Anno 105 Numero 199

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Martedì 28 Agosto 1973

STAMPA SERA

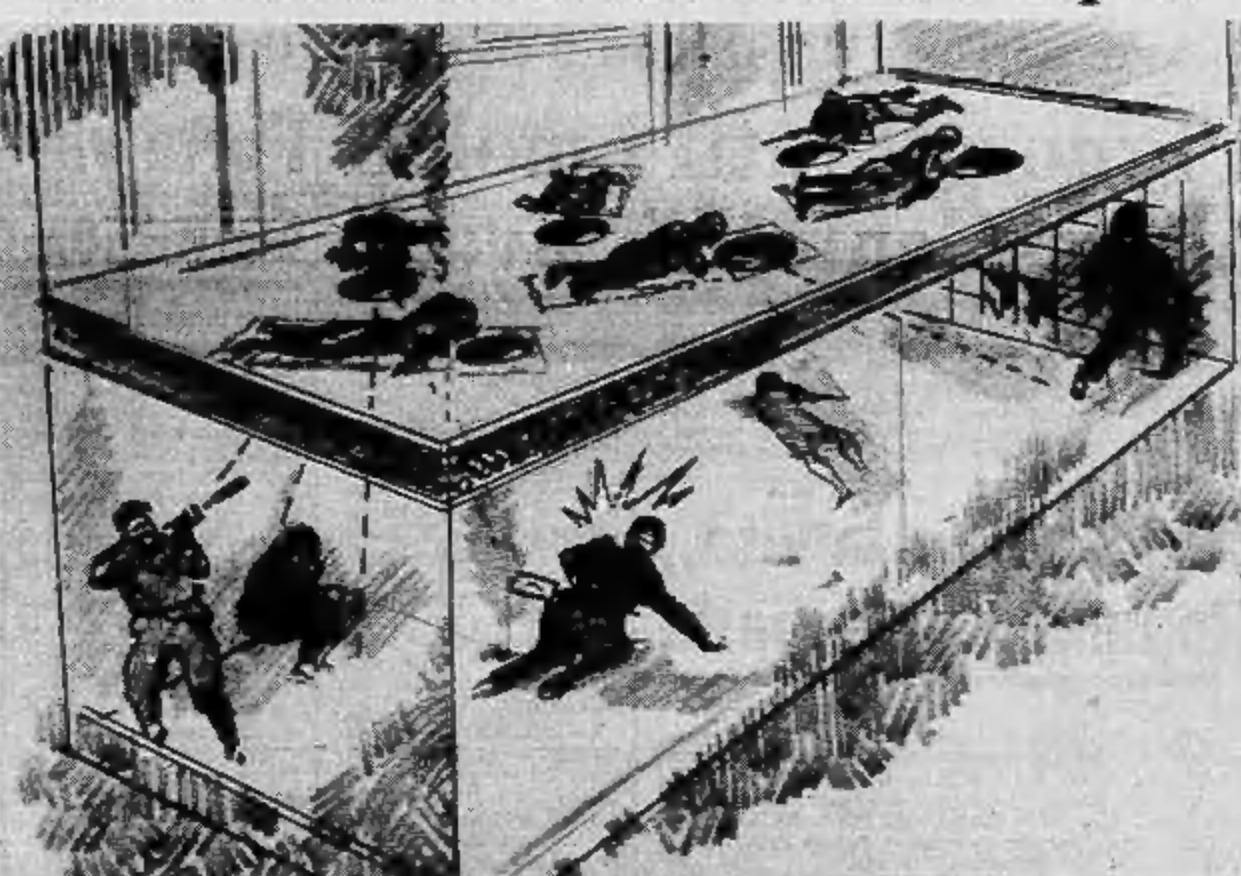
Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Per i quattro ostaggi un'agonia che dura da sei giorni: seviziata la donna madre di due bimbi

Si lanciano ultrasuoni sui banditi di Stoccolma

La polizia spera di centrarli attraverso gli oblò fatti stanotte: cadrebbero in torpore - Uno dei banditi stamane ha sparato e ferito un agente - Angoscia

La camera blindata dentro e sopra

Il disegno eseguito a Stoccolma mostra come si svolge l'assedio della camera blindata: i poliziotti dai fori del soffitto tengono sotto tiro i banditi. Ma uno dei criminali, raffigurato all'estrema sinistra, ha colpito stamane uno dei poliziotti attraverso l'oblò. Da questi fori si intende lanciare gli ultrasuoni paralizzanti (Tel. Associated Press a «Stampa Sera»)

In alto i quattro prigionieri: da sinistra Birgitta Lundblad (che sarebbe stata seviziata dai banditi), Elisabet Oldren, Kristin Enmark e il funzionario Sven Saefstroem. In basso il poliziotto ferito stamane (Telefoto Associated Press)

STOCCOLMA, 28 agosto.

Si è iniziato il sesto giorno di assedio alla «city» di Stoccolma. I due banditi rinchiusi nella camera blindata della Banca Statale di Credito assieme a quattro ostaggi non intendono cedere a nessun costo. Vogliono poter fuggire dalla Svezia portando con sé almeno due degli ostaggi, le due giovani donne che hanno catturato giovedì scorso. Per ordine del governo, la polizia ha garantito la possibilità di fuga a bordo di una vettura o di un aereo ma pretende che tutti gli ostaggi vengano prima rilasciati.

I banditi, che sono ormai assediati da circa 130 ore, hanno trasformato la camera blindata della banca in una camera di tortura. A turno, uno degli ostaggi è legato mani e piedi e deve stare alzato con un cappio al collo. Il nodo scorsoio è attaccato alla serratura di una delle cassette di sicurezza. Le condizioni igieniche nel piccolo locale (3 metri per 10) sono pessime. Per pietà verso gli ostaggi, la polizia ha consentito a calare nella camera blindata da un buco nel soffitto sei grossi vasi da notte. Le sei persone hanno cibo e bevande e in complesso le loro condizioni fisiche sono discrete. Così almeno assicurano i medici che hanno potuto parlare con gli assediati.

Questa notte la polizia ha praticato altri buchi nel soffitto della camera blindata, chiudendoli subito con un vetro a prova di pallottole. Stamane, però, un poliziotto è stato ferito a una mano e al volto mentre trivellava il soffitto. Le condizioni dell'agente ricoverato in ospedale, non sono gravi.

L'assedio con le armi si sta trasformando a poco a poco in una guerra tecnologica. Fallita la possibilità di usare il gas «K 62», che avrebbe agito solo dopo 150 secondi mettendo in serio pericolo gli ostaggi, si sta ora studiando il modo d'immettere nella camera blindata onde e suoni ultracorti che provochino una temporanea epilessia nelle persone rinchiuse e un successivo stato di torpore. In questo modo la polizia potrebbe avere il tempo di aprire la grossa porta e catturare i banditi.

La polizia non ha più voluto informare i giornalisti su quello che sta facendo. Il questore di Stoccolma aveva promesso una conferenza stampa a mezzanotte. Ma prima l'ha rimandata alle due e poi alle sei del mattino. Pochi minuti fa ha detto che parlerà solo nel pomeriggio. Per risolvere il caso è stato richiesto l'aiuto della polizia segreta Säpo. Numerosi specialisti sono stati convocati per consigli, soprattutto nel campo delle armi batteriologiche. E' certo che sono stati anche consultati esperti all'estero.

Siccome i banditi dispongono di un apparecchio radio e possono sentire pertanto i rapporti che i cronisti leggono ogni ora, da stamane è sistemato sulla piazza un grosso autobus con un'apparecchiatura di disturbo. Il questore spera che sia pertanto impossibile per i banditi seguire d'ora innanzi i bollettini del giornale radio. Esperti della Säpo hanno poi applicato attorno alle pareti della camera blindata microfoni e possono quindi udire tutto quanto si dice e si fa nella camera stessa.

Ieri i banditi hanno forzato diverse cassette di sicurezza, probabilmente nella speranza di trovare delle armi. I due dispongono in tutto di un mitra a canna corta e di una pistola.

Secondo la polizia, sia Olofsson sia Olsson dovevano venire raggiunti nella banca da un terzo bandito provvisto di molte armi. Costui, che è evaso dal carcere tre mesi or sono, venne però coinvolto proprio all'ultimo momento in un incidente automobilistico che gli fece perdere tempo. Quando riuscì a proseguire, la polizia aveva ormai bloccato completamente la piazza della «city».

La polizia è ormai sicura che l'allucinante episodio sia stato preparato nei minimi particolari e, data la crudeltà e la fredda determinazione criminale dei protagonisti, appare sempre più difficile da risolvere senza spargimento di sangue. Ieri notte Olsson ha parato magistralmente l'attacco della polizia a mezzo del gas. All'ultimo momento, proprio quando nella camera blindata stava per venire immesso il gas «K 62», il questore ha dovuto darsi per vinto dato che i quattro ostaggi sarebbero morti strangolati non appena avessero perso i sensi e la colpa sarebbe pertanto ricaduta sulla polizia. La crudeltà dimostrata dal bandito in quei momenti appare addirittura agghiacciante.

Poco si sa delle relazioni tra i banditi e gli ostaggi. Nei primi giorni una delle ragazze si era invaghita di Olofsson, dichiarandosi disposta ad andare con lui in capo al mondo. La giovane aveva pregato la polizia di lasciarli partire tutti assieme. Con ogni probabilità, dicono ora medici e psicologi, la ragazza ha cambiato parere. Soprattutto dopo che si è sentita passare attorno alla testa il cappio che le avrebbe spezzato il collo se la polizia avesse immesso il gas nella camera della tortura.

La polizia ha confermato una notizia data da una stazione radiofonica, secondo la quale Birgitta Ludbland, una delle tre impiegate prigioniere di Jan Erik Olsson e del suo complice Clark Olofsson, è stata ripetutamente seviziata dai suoi aguzzini. La Ludbland è madre di due bambini.

Stamane la polizia sembra aver ripreso l'iniziativa. All'alba è arrivata davanti alla banca un'autogru e gli agenti hanno cominciato a scaricare bombole, cannelli per fiamma ossidrica e robuste accette.

Olsson ha chiesto questa mattina che siano confezionati, per lui, per Olofsson e per le due impiegate che intende portare con sé nella fuga, quattro «camicioni» identici. Lo scopo di questa richiesta è evidentemente di rendere impossibile l'eventuale azione degl'inseguitori, i quali non potrebbero sparare contro nessuno senza rischiare di colpire gli ostaggi. Olsson ha chiesto anche giubbotti antiproiettile ed elmetti.

Walter Rosboch

Un diario che fa inorridire

GIOVEDI' 23 AGOSTO — *Ore 11. Un bandito si chiude nella banca con un funzionario e tre giovani impiegate. Il criminale detta le sue condizioni: la polizia deve rilasciare il più pericoloso bandito svedese, Clark Olofsson, omicida e rapinatore, condannato all'ergastolo, consegnare circa mezzo miliardo, permettere la fuga dalla banca con un'auto e poi un aereo.*

VENERDI' 24 — *Secondo giorno d'assedio. Olofsson raggiunge nella banca il bandito, del quale si ignora la vera identità. Sono d'accordo, il piano era stato preparato nei minimi particolari. I criminali ricevono il denaro richiesto, all'esterno della banca posta una macchina per permettere loro la fuga, ma la polizia pretende che prima vengano liberati gli ostaggi. I banditi rifiutano, vogliono scappare con i prigionieri per garantirsi l'incolumità. Le trattative sono bloccate.*

SABATO 25 — *Terzo giorno d'assedio. I due banditi e i quattro ostaggi sono barricati nella camera blindata della banca. Una delle impiegate in ostaggio, una splendida ragazza di 23 anni, Kristin Enmark, telefona alla radio svedese, dice di essersi innamorata del bandito e chiede che i poliziotti lascino andar via tutti. Forse è stata costretta a dire questo.*

DOMENICA 26 — *Quarto giorno d'assedio. La polizia blocca i rifornimenti di acqua e viveri ai banditi e agli ostaggi. Il questore spera di prendere i criminali per sfinimento o facendo ricorso al gas.*

LUNEDI' 27 — *I banditi appendono gli ostaggi alle maniglie delle cassette di sicurezza con una corda. Se la polizia userà i gas soporiferi, i quattro prigionieri finiranno strozzati dalle corde. Il questore deve arrendersi: non userà i gas. L'assedio è al quinto giorno.*

Fiat e Montedison non hanno chiesto alcun aumento

Con il rientro a Roma del ministro dell'Industria De Mita è cominciato il «censimento» delle aziende tenute al deposito dei listini (cioè quelle con un fatturato superiore ai 5 miliardi nei primi sei mesi del '73) e di quelle — fra queste — che hanno già chiesto le variazioni di prezzo. Entro la settimana il «censimento» sarà terminato e si saprà quindi se vi sono aziende che non hanno ottemperato all'obbligo del deposito.

Nell'elenco delle aziende che hanno già presentato domanda di aumento dei listini non ci sono né la Fiat né la Montedison. Si tratta senza dubbio di una constatazione confortante, ai fini della lotta intrapresa dal governo contro l'aumento del costo della vita, trattandosi dei due gruppi-guida di tutto il settore industriale.

La richieste di aumento provengono per la maggior parte da imprese medie e medio-grandi (considerato sempre un fatturato minimo di 5 miliardi nei primi sei mesi del '73) che evidentemente sono meno sensibili delle grandi aziende ad un impegno di collaborazione politica con il governo. Relativamente poche, comunque, sono le richieste di variazioni dei listini pure e semplici, che scattano automaticamente dopo 60 giorni se nel frattempo non è intervenuto un provvedimento di rigetto firmato dal ministro del Bilancio Giolitti, previa intesa con il ministro dell'Industria.

Sono invece più numerose le imprese che hanno scelto la strada del concordato, che prevede l'apertura di una discussione con il governo (cioè con i tecnici del Cip) sulle loro pretese. Chiaro che queste aziende dovranno rinunciare a qualche cosa, ma in cambio potranno ottenere l'aumento dei listini prima di sessanta giorni.

Gli ultrasuoni e i loro effetti

Abbiamo chiesto al prof. Mario Pennacchietti, primario di neurologia all'ospedale Maria Vittoria, quali possano essere gli effetti degli ultrasuoni sull'organismo umano.

«Si tratta di applicazioni del tutto sperimentali, quindi non si può prevedere con esattezza la reazione di un individuo. Bisogna però precisare che il raggio di ultrasuoni, per avere effetto, deve centrare direttamente il "bersaglio", cioè, in questo caso, i banditi. Se questo non avviene il suo impiego diventa inutile».

«Se il raggio invece centra il bersaglio, può certamente provocare una crisi di epilessia, con conseguente stato di torpore (che è l'obiettivo che la polizia di Stoccolma si prefigge) ma può anche causare gravi conseguenze. Gli ultrasuoni (onde cortissime con una frequenza superiore ai 10 mila hertz) producono delle vibrazioni degli organi interni e quindi possono danneggiare parti delicate come il cuore. Basti pensare che con questo sistema, in esperimenti di laboratorio, possono venire uccisi piccoli animali».

L'uso degli ultrasuoni presenta dunque anche dei rischi per gli ostaggi. Vi sono poi anche delle difficoltà pratiche, dato che è necessario centrare il bersaglio come se si sparasse con un fucile. La polizia ha però praticato alcuni fori sul soffitto della camera blindata e non è escluso che da queste aperture cerchi di mirare sui due banditi con il raggio di ultrasuoni.

g. g.

TRE INCHIESTE SONO GIÀ IN CORSO

Gravi responsabilità nell' "affare melone„

L'allucinante ambiente del "Ferrante Aporti" nel racconto dei cinque ragazzi scarcerati

dal nostro inviato

Tortona, 28 agosto.

Il melone diventa sempre più indigesto. Non è bastato a farlo digerire, con il suo accompagnamento di manette e di giorni in prigione, neppure la «sospensione e la libertà provvisoria» dei cinque ragazzi concessa ieri. I cancelli del carcere che si aprivano avrebbero dovuto, nell'intenzione di tutti, chiudere con un colpo di spugna le angosce dei genitori e dei ragazzi. Invece lo sgomento si è aggiunto allo sgomento, quando i cinque fra le lacrime e gli abbracci hanno incominciato a raccontare la vita trascorsa «dentro».

Gianni Bassi, forse il più emotivo, ha avuto una crisi nervosa ed ha parlato di uccidersi per la vergogna. Sull'orlo di un collasso ha gridato a suo padre: «Non ce la faccio più; voglio morire. Mi ucciderò». *Il padre è esploso:* «Non è finita qui. Quello che hanno fatto al mio ragazzo non resterà impunito. Domani andrò dal procuratore della Repubblica e sporgerò denuncia. Pagheranno!».

Giampiero Ragni, più freddo, più controllato, racconta: «Per quel melone neanche assaggiato abbiamo vissuto nove giorni d'inferno». *Narra l'arresto di un suo amico sotto la minaccia della pistola, gli interrogatori, la umiliazione delle impronte digitali, delle foto segnaletiche, la traduzione a Torino. Poi dice:* «Appena siamo usciti dal refettorio nel cortile ci si sono avventati contro. Ci hanno presi a pugni e calci».

— Chi? Chi vi ha picchiati?

«Gli altri ragazzi. Sembrano pazzi, non parlano che di ammazzare e rubare. Giacobone si è ribellato e ne ha prese di più. Saranno stati in cinquanta. A me hanno spento un fiammifero sulle dita, a Gianni hanno dato un cazzotto sulla spalla che non poteva più muoversi. A Giampaolo hanno spaccato il labbro. Per tre giorni sono state botte sotto gli occhi dei guardiani».

Poi, con un improvviso scatto, aggiunge: «Nessuno ci aiutava. Avevamo una paura tremenda, perché il maresciallo tra l'altro ci aveva detto che i nuovi arrivati venivano violentati. Uno dei sei caporioni in particolare violenta tutti i "pivelli"».

Le inchieste. La prima, quella voluta dal ministro dell'Interno, on. Taviani, è già avviata. Ne è incaricato il prefetto di Alessandria, Luigi Sessa. Egli dovrà riferire al ministro in un dettagliato rapporto i fatti che hanno condotto agli arresti. A questo primo intervento ne seguiranno altri. Sono già nell'aria. Uno della magistratura, sempre per le modalità dell'arresto e della detenzione dei cinque ragazzi; un'altra, a questo punto forse la più attesa, su quanto è accaduto al Ferrante Aporti.

Questo per non parlare del procedimento penale che si avvierà se il padre di Bassi, come ha minacciato, presenterà una specifica denuncia alla procura della Repubblica.

Ieri l'avvocato generale dott. Pronio, che sostituisce il procuratore generale, Colli, in ferie, ha detto: «L'arresto è stato legittimo. La cattura era obbligatoria perché il furto era pluriaggravato. Il carabiniere ha fatto il suo dovere avendo colto i ragazzi in flagrante. Forse poteva chiudere un occhio e mandarli a casa, ma un magistrato rigido lo avrebbe incriminato per omissione in atti d'ufficio. Così è la legge».

Questo a prima vista. Perché ora saranno le inchieste a chiarire tutti i punti oscuri e gli eventuali eccessi. Dal racconto dei ragazzi si rileva che l'arresto di almeno uno di loro è avvenuto sotto la minaccia di un'arma, si sa che il carabiniere non era in servizio comandato, eppure si trovava sul posto per un appostamento (un servizio del genere non potrebbe per regolamento essere compiuto da un solo milite). Ma c'è la chiamata del meloncio, che potrebbe portare ad una diversa interpretazione.

I ragazzi sarebbero stati fuori dal campo e non avrebbero avuto con sé i meloni, che del resto non avrebbero neppure mangiato. Quindi anche la flagranza, per la quale è obbligatorio l'arresto, sarebbe da porre in discussione. Altre cose da accertare: la libertà provvisoria non concessa subito, le manette, i troppi giorni al Ferrante Aporti, le violenze, le angherie, le botte subite. Le umiliazioni d'ogni genere.

«A tavola un giorno — *racconta uno dei ragazzi* — uno degli anziani, un bassetto mi ha detto all'improvviso: "Mi prude il sedere; grattamelo". "Non ti gratto un bel niente". "Facciamo i conti fuori". E appena arrivo in cortile una scarica di schiaffi. Tanto per cominciare».

Mario Bariona

Giampiero Ragni, di 16 anni, al centro, abbracciato dal padre in lacrime, all'uscita dal «Ferrante Aporti» (Foto Moisio)

La ragazza in gita con un'amica

Entraineuse negra violentata ad Aosta da un geometra

AOSTA, 28 agosto.

(g. g.) Una ragazza di colore, Mauren Roach, di 31 anni, originaria di St-Michael nelle isole Barbados, domiciliata presso il Garden Night di Inderigo (Como), dove lavora come entraîneuse, sarebbe stata violentata da un giovane aostano mentre con un'amica, pure negra, Clalda Tyson Russel, 30 anni, giamaicana, era in gita in Valle d'Aosta. Le due donne dopo l'episodio avvenuto domenica notte sono state abbandonate davanti a un motel di Sarre, alla periferia di Aosta. Recatesi dai carabinieri di Aosta hanno denunciato il fatto.

Gli uomini del nucleo investigativo, nonostante i pochi indizi, hanno denunciato per l'episodio il geom. Francesco Sozzi, 22 anni, abitante ad Aosta, in via Edelweiss 19. Dovrà rispondere di atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale. Un occasionale conoscente del Sozzi, l'operaio Giancarlo Ortolan, 33 anni, coniugato, residente in corso Battaglione Aosta 34, che era in sua compagnia, è risultato estraneo alla violenza: rimasto in auto con l'altra ragazza si è limitato a «poche innocenti effusioni».

L'episodio sarebbe avvenuto domenica notte: «Eravamo giunte ad Aosta per una gita — ha raccontato Mauren Roach —. C'eravamo già state in passato per lavoro; abbiamo infatti lavorato presso l'Hotel Derby di La Salle. Ci siamo rivolte al bar Milano in via Innocenzo per chiedere una sistemazione per la notte. Lì abbiamo conosciuto due giovani».

Il geometra e l'occasionale conoscente si sarebbero offerti di accompagnare le due ragazze in un albergo della periferia di Aosta. Salito alla guida della Giulia il Sozzi si sarebbe diretto verso una strada secondaria. Giunto alla periferia di Sarre avrebbe trascinato la giovane in un prato lasciando l'amico con l'altra ragazza in auto.

Dopo la denuncia, le due donne sono tornate a Inderigo.

Meno polpa nella scatola esercenti nei guai a Bra

BRA, 28 agosto.

(a. m.) Sono in corso indagini dei carabinieri per accertare le responsabilità in merito alla grossa frode alimentare scoperta ieri nel corso di un controllo sull'osservanza del decreto legge che blocca i prezzi. Gli ambienti commerciali della città sono sorpresi per la denuncia, ai sensi dell'art. 505 (frode in commercio) a carico dei magazzini alimentari Ferrero S.a.s. di Alba, che hanno posto in vendita nuove confezioni di scatolette di carne Simmenthal con un peso netto dichiarato sul listino prezzi non corrispondente a quello effettivo.

Molti dettaglianti della città hanno smerciato le nuove confezioni senza essere a conoscenza della variazione e solo nei confronti di due di essi — Michele Valra, di La Morra, e Giuseppe Marchino, di Bra — i carabinieri hanno presentato denuncia perché hanno accertato che ne erano informati. I due dettaglianti, oltre che per frode in commercio, dovranno anche rispondere di aver violato il decreto legge avendo aumentato i prezzi. Ciò perché hanno venduto una confezione per un'altra; infatti, la differenza è di dieci grammi in meno.

La frode ai danni dei consumatori è stata possibile anche perché la differenza fra le nuove confezioni di carne Simmenthal e quelle precedentemente messe in commercio è minima. La Simmenthal, però, ha dichiarato sulle scatole la variazione.

Accaduto in una fabbrica di Cocconato

Cacciati dagli operai sindacalisti Cgil e Cisl

Dicono le maestranze: "Vogliamo risolvere i nostri problemi da soli"

Asti, 28 agosto.

Gli operai di una fabbrica di Cocconato hanno cacciato i rappresentanti della Cgil e della Cisl intervenuti ad un'assemblea, hanno esautorato la commissione interna eletta sotto la guida dei sindacati nominandone un'altra che definiscono «assolutamente indipendente ed estranea ad ogni indirizzo politico».

I circa 200 dipendenti (per l'80 per cento donne) della «Moda Massa» di Cocconato, fabbrica di confezioni in pelle, avevano convocato per il 24 agosto un'assemblea: all'ordine del giorno le trattative per il rinnovo del contratto d'azienda. Alla riunione hanno partecipato due sindacalisti: Cavallo della Cgil e Sacchetto della Cisl di Asti. L'assemblea è diventata subito infuocata.

E' nata una vivace discussione, presto degenerata in rissa. Alla fine i dipendenti hanno costretto i sindacalisti ad uscire. L'assemblea è continuata ed i dipendenti della «Moda Massa» hanno revocato il mandato alla commissione interna nominata sotto la guida del sindacato. Della nuova commissione fanno parte 8 operai. Dice uno di loro, Angelo Aiutto, 34 anni: «Vogliamo risolvere da soli i nostri problemi».

Ribattono i sindacati, «I lavoratori della "Moda Massa" sono stati strumentalizzati, messi contro il sindacato». *Il segretario della Camera del lavoro di Asti, Luigi Viola, dice:* «La "Moda Massa" è un'azienda che non rispetta i contratti di lavoro: la retribuzione è almeno del 50 per cento inferiore a quella stabilita dalla legge, inoltre le maestranze sono formate da apprendisti in misura superiore a quella consentita. Già in passato i proprietari sono stati condannati dal pretore per atteggiamento antisindacale. Non c'è da stupirsi che, violando in continuazione la legge, cerchino di spingere i dipendenti a ribellarsi ai sindacati, gli unici che abbiano la forza di far rispettare le leggi».

n. s.

Aveva grossi debiti con il dazio

Pignorati tutti i mobili al presidente del Savona

Genova, 28 agosto.

(g. a.) Per incassare oltre due milioni di imposte arretrate, il Comune di Cogoleto ha fatto pignorare i mobili all'impresario edile Mario Briano, 41 anni, presidente della squadra di calcio del Savona, che milita in serie C. Ma il risultato dell'operazione è stato deludente: l'ufficiale giudiziario ha trovato nella villa di via De Rege, ad Albissola, appartenente a Briano, solo alcuni vecchi mobili valutati circa centomila lire.

L'ultimo episodio della guerra tra il noto e (secondo l'opinione corrente) ricco costruttore e gli amministratori della cittadina rivierasca ha fatto scalpore e suscitato perplessità: ironicamente qualcuno ha fatto notare che, per la prima volta, una società di calcio si è scelto un presidente squattrinato.

La vicenda risale allo scorso anno: Briano costruì un caseggiato a Cogoleto ma non pagò il dazio sul materiale impiegato. Solleciti di pagamento, raccomandate e ingiunzioni non hanno dato l'esito sperato.

"La borsa o la vita„ Rapinato ad Imperia

IMPERIA, 28 agosto.

(b. v.) «La borsa o ti ammazzo»: così un giovane, puntando la pistola al benzinaio Salvatore Guanà, 20 anni, di Imperia, via Consoli 3, addetto al distributore Shell di via Matteotti. Il Guanà ha dovuto consegnare 200 mila lire, dalla borsa, cioè tutto l'incasso di una notte di lavoro.

Poco prima il rapinatore aveva rubato l'auto a Giovanni Roverso, via Dulbecchi, Imperia.

Dato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco, ma il giovane bandito è scomparso.

Un vigile ad Arma di Taggia

Porta via la bombola dal negozio in fiamme

Arma di Taggia, 28 agosto.

Il coraggioso intervento di un vigile urbano ha impedito, stamane, una tragedia a Taggia. In un negozio di commestibili di piazza Gastaldi, ha preso improvvisamente fuoco una bombola di gas. Nella bottega, di cui è titolare Vanna Garino, ci sono state scene di panico tra i clienti. Se la bombola fosse esplosa, sarebbe stata una strage: nel negozio, al primo piano di un condominio, poco lontano dall'incendio, erano altre quattro bombole piene. La Garino, infatti, ha la licenza di venderle.

Richiamato dalle grida, interveniva il vigile urbano Nicolino Oggero. Con sangue freddo è entrato, ha afferrato la bombola, l'ha trascinata in piazza, lontano dall'abitato.

L'Oggero ha riportato gravi ustioni alle braccia e alle mani ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Sanremo.

r. b.

Si addensano nubi sospinte dal vento di scirocco

Temporali (di fine estate) al mare

ROMA, 28 agosto.

Queste le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore. Situazione: campo di pressioni in diminuzione. Una perturbazione, proveniente dal Mediterraneo occidentale e in moto verso Levante, comincerà ad interessare l'Italia a partire dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni si estenderanno alle restanti regioni settentrionali ed alle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni tirreniche, in diminuzione sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali. Pressoché stazionaria altrove.

Cuneo, 28 agosto.

(g. d. m.) *Un pallido sole è comparso stamane nel Cuneese dopo i temporali di ieri. La temperatura è in diminuzione: 17 gradi alle 8 nel capoluogo.*

Aosta, 28 agosto.

(g. g.) *Cielo terso, stamane, su tutta la Valle; la temperatura è leggermente inferiore a quella delle scorse mattinate. La visibilità è ottima sui massicci alpini. Ancora rilevante il movimento turistico in tutta la Regione.*

Novi Ligure, 28 agosto.

(g. c.) *Cielo in gran parte sereno, stamane, nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia; foschia nella zona collinare. La temperatura è in diminuzione: alle 7,30, a Novi, il termometro segnava 19 gradi.*

Verbania, 28 agosto.

(u. c.) *Tempo incerto stamane su tutta la zona dopo i temporali di ieri. Sul lago e le valli ancora molte nubi, foschie e temperature a Verbania solo sui 15 gradi. Previsto sole per il pomeriggio; altri piovaschi in serata.*

Ovada, 28 agosto.

(g. t.) *Dopo il maltempo di ieri, stamane il cielo presenta annuvolamenti sparsi su tutto il territorio. La temperatura s'è notevolmente mitigata rispetto ai giorni scorsi e alle sette era di 15 gradi. Questa pioggia è utile per il processo di maturazione dell'uva, che quest'anno promette un bel raccolto.*

Imperia, 28 agosto.

(b. v.) *Sulla Riviera dei Fiori il cielo è questa mattina quasi completamente sereno con annuvolamenti verso la montagna. Il mare è calmo. La temperatura è scesa: + 18 gradi alle ore 8.*

Sulle spiagge

LIGNANO SABBIADORO: temp. 22; cielo semicoperto; vento forte da Est; mare mosso.

CAORLE: temp. 23; cielo sereno; vento leggero; mare calmo.

JESOLO: temp. 22,5; cielo sereno; vento leggero; mare calmo.

CESENATICO: temp. 22; cielo coperto; vento moderato da ponente; mare mosso.

ALASSIO: temp. 26; cielo coperto; mare calmo, niente vento.

ALGHERO: temp. 27,6; brevi precipitazioni; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

VIAREGGIO: temp. 21,8; cielo nuvoloso; vento assente; mare poco mosso.

CAPRI: temp. 27; cielo poco nuvoloso; vento debole; mare poco mosso.

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	17	28
Londra	14	23
Berlino	9	24
Amsterdam	15	16
Bruxelles	15	25
Madrid	20	32
Mosca	7	13
Stoccolma	10	17
New York	22	35
San Francisco	11	18

Scheda per l'iscrizione a "LA CHAMINADO„

Marcia di 42 km Cuneo-Castelmagno (2 settembre)

(da indirizzare a: Società Podistica Provincia Granda via XX Settembre 29; Cuneo)

Il sottoscritto ____________________

nato a ____________________

il ____________________

residente a ____________________

chiede di partecipare nella categoria ________ alla prima edizione de «La Chaminado» e ne accetta il regolamento.

Consenso del padre per i minori di anni 21.

Firma ____________ Firma del genitore ____________

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se il mattino è contrastato dalla [illegible] della Luna con Marte, al pomeriggio, lo stesso pianeta diventa favorevole e stimolante. *Sentimenti:* l'istinto prende il sopravvento sulla ragione. Non agite sconsideratamente. *Salute:* prudenza nel maneggio di mezzi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, in Segno di Terra, vi agevola i risultati specie se sono rivolti a scopi pratici. Professionalmente riconosciuti i vostri meriti. *Sentimenti:* le dolcezze dell'amore non vi facciano però dimenticare gl'impegni di lavoro. *Salute:* non è superfluo un certo riguardo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non tutti andranno a buon fine per un atteggiamento aggressivo che vi allontana la simpatia del prossimo. Posizione di inferiorità. *Sentimenti:* siate più permissivi nei confronti della persona amata. Ne ha diritto. *Salute:* più esposti gli arti superiori, nei rischi inutili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* gli ostacoli da sormontare esigono sforzi non indifferenti. [illegible] professionalmente [illegible] perdete un minuto. Impegno nei compiti [illegible]. *Sentimenti:* instabili e fluttuanti, non rafforzano i legami con la persona amata. *Salute:* fate il bagno [illegible] completo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* dopo una mattinata balorda e pericolosa, approfittate del pomeriggio, con un bel trigono augurale del Sole con Marte che dà [illegible]. *Sentimenti:* nella seconda parte della giornata si compongono le liti del mattino. *Salute:* disturbi circolatori e cardiaci.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sono in primo piano i problemi finanziari connessi ad un approfondito esame della situazione [illegible] generale. Non decidere. *Sentimenti:* le questioni del cuore attirano influssi benefici. Serenità degli animi. *Salute:* addome delicato, abolite le bibite ghiacciate.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* con il [illegible] della Luna-Urano non vi mancheranno le idee geniali per risolvere i più difficili problemi. Buone notizie. *Sentimenti:* un po' di alti e bassi nelle relazioni della vita privata. [illegible]. *Salute:* il vigoroso tono psichico giova anche al fisico. Viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* eccellenti presagi che si possono trarre dal trigono Sole-Marte che esercita un'azione [illegible] e dinamica in ogni senso. *Sentimenti:* per un incontro scegliete il pomeriggio che aumenta il vostro fascino. *Salute:* una corrente di vitalità ha un effetto esaltante, euforico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* per il momento non coltivate aspirazioni troppo ambiziose. Accontentatevi di risultati contenuti nella norma. Progressi. *Sentimenti:* la presenza di Nettuno nel Segno conferisce una vena lirica all'amore. *Salute:* [illegible] sicura e quindi non corre alcun pericolo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non sono favoriti dalle configurazioni astrali e quindi richiedono una maggior fatica per [illegible] ad una conclusione. *Sentimenti:* più forte il desiderio di comandare che di [illegible]. Liti in famiglia. *Salute:* quel tanto che basta per non avvertire alcun disturbo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* evidente analogia con la Bilancia per dar corso a realizzazioni inconsuete e che tuttavia incontreranno il favore altrui. *Sentimenti:* capita anche in amore l'imprevisto, quando meno ve lo aspettavate. Gioie. *Salute:* nessuna restrizione, agile il corpo, vivace la mente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non contate su aiuti esterni e, tanto meno, sull'appoggio della fortuna. Anche professionalmente le prospettive sono incerte. *Sentimenti:* cambiamento che prelude ad una felicità sempre sognata mai goduta. *Salute:* attenzione per il fegato oggi delicato.

Le pagine più belle dei nuovi libri

I MEDICI COSÌ

Un po' d'ironia su medici e mutuati in "Dica 33" di Danilo, uscito in questi giorni per le edizioni "Visual"

FRESCHI DA LEGGERE

PAOLO PAVOLINI: « 1943, la caduta del fascismo, secondo volume », Rilegato, alcune fotografie in bianconero. Collana Sottaccusa. Ed. Fratelli Fabbri, pag. 158, lire mille.

Questa seconda parte della « storia » è dedicata alla fuga dei Savoia e alle elezioni di Brindisi a capitale d'un'Italia che non c'era più. Ai giovani sembrerà impossibile che le cose si siano svolte proprio a quel modo: dov'erano finiti l'eroismo, la dedizione alla Patria, dei Savoia? Sarebbe bastato che il principe Umberto si fosse « immolato alla causa » e chissà se il destino della monarchia non sarebbe cambiato. Ma « quos deus vult perdere, prius dementat »: ed ecco la farsesca fuga del re e dei cortigiani da Roma verso le poco accoglienti braccia alleate, con quel proclama di Vittorio Emanuele III che dice, fra l'altro: «Italiani, seguitemi!». Evidentemente sapeva che il ridicolo non ha mai ucciso nessuno.

WALTER MINARDI: « Morti misteriose ». Collana Dietro le quinte. Rilegato, con qualche fotografia in bianconero. Ed. Meb. pag. 207, lire 3200.

Certi morti non sanno neppur loro perché sono passati nel mondo di là. Figurarsi se possiamo saperlo noi, che siamo temporaneamente di qua. L'A. indaga quindi alcuni misteri allettanti, cioè il trapasso più o meno violento di individui che rispondono al nome di Napoleone I (arsenico?) e Petrosino (chi è il padrino che lo regolato il conto?); Italo Balbo (i colpi più centrati dell'antiaerea nazionale) e Muti (assassinio politico?), nonché molti altri, fra cui Kennedy, naturalmente, e Mattei, naturalmente. Opera assai documentata, che non indulge nemmeno troppo al sensazionalismo.

JEAN LACOUTURE: « Quattro uomini, quattro rivoluzioni ». Tascabile, ed. Longanesi, Pag. 340, L. 2900.

I quattro uomini sono Nasser, Burghiba, Nkrumah, Sihanuk. Quattro « eroi » popolari, ma fino a che punto? Con quale risultato? Fino a quando? Jean Lacouture (autore di un'importante biografia di Ho Chi-min) si muove a suo perfetto agio, sovente con l'amabile ironia che si addice al vero storico, reso scettico dallo studio dell'uomo (vedi, ad esempio, con quanta frequenza egli tiri in causa il burocrate per spiegare il successo del dittatore).

« Pareto », un'antologia a cura di Franco Ferrarotti. Tascabile. Ed. Mondadori, collana « Per conoscere ». Pag. 290, lire 900.

Sempre attuale, il controverso Pareto: vedere le pagine su « Il mito virtuista e la letteratura immorale », nonché « Il fascismo » con quei giudizi taglienti, che comunque non impedirono a Mussolini di fargli avere la nomina a senatore ed a Pareto, riluttante o meno, di tenersela.

Carlo Moriondo

Difficilissimo fare umorismo nuovo sui medici (come sulle suocere e sui cavalieri che partono per le Crociate): l'eccessivo uso ha consumato le trame più spesse. Ecco perché abbiamo aperto questo libro: « Dica 33 » di Danilo (Editore Visual, formato album, lire duemila) con molto scetticismo. Ed invece sbagliavamo: è ancora possibile far ridere parlando di camici, di bisturi dimenticati in corpo, di barellieri, di sale operatorie.

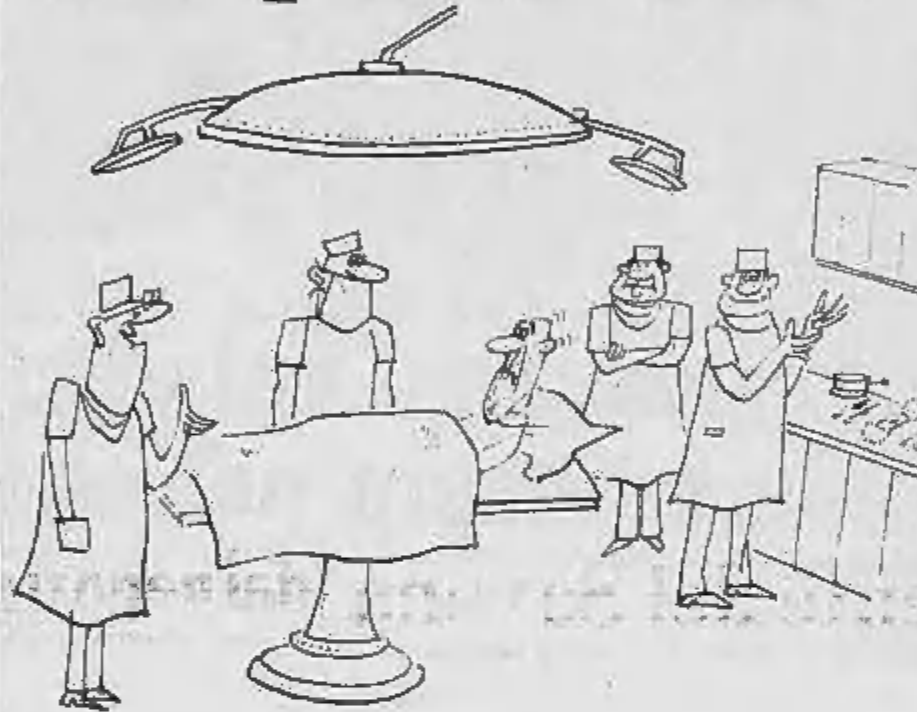
Danilo (di cognome: Aquilati), nato a Roma, ha fatto parte della redazione del « Marc'Aurelio », pubblica da tempo disegni su molte riviste italiane e straniere, ma qui è al suo meglio per fantasia e varietà di spirito. Forse certe battute nascono dalla paura (c'è in noi tutti un po' di terrore ancestrale davanti a chi, in qualsiasi momento, può aprirci la pancia), ed è come un mettersi sulla difensiva, come per dire: guarda che tu, caro chirurgo, sei un uomo come tutti gli altri, ed infatti vedi come io ti prendo in giro con i miei sberleffi.

Oppure c'è invidia, freudianamente, per chi è onnipotente, e può mettere a letto, con un purgante in corpo, persino colonnelli ed ammiragli. Se è così, la vendetta non è poi tanto riuscita, perché siamo persuasi che medici generici e chirurghi saranno i primi a ridere di queste scenette, azzeccate almeno al 99 per cento.

Fra le tante, pubblichiamo oggi, per cortese concessione dell'editore, una scelta di quelle che reputiamo le migliori: una scelta che è stata abbastanza difficile, perché avremmo preferito pubblicarle tutte. Insomma, come chirurghi abbiamo dovuto amputare: ma il paziente, cioè il libro, è rimasto in perfetta salute.

c. m.

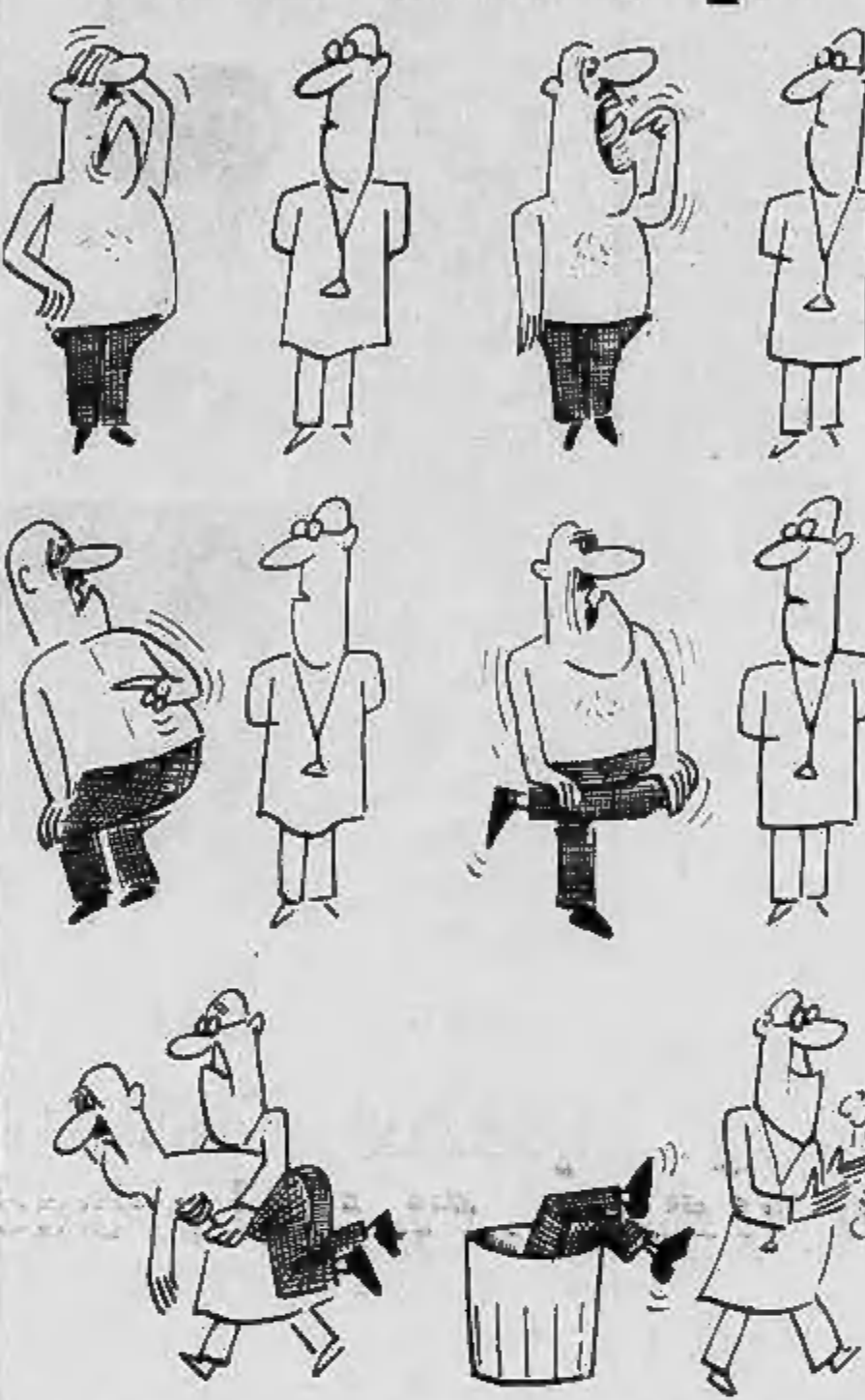
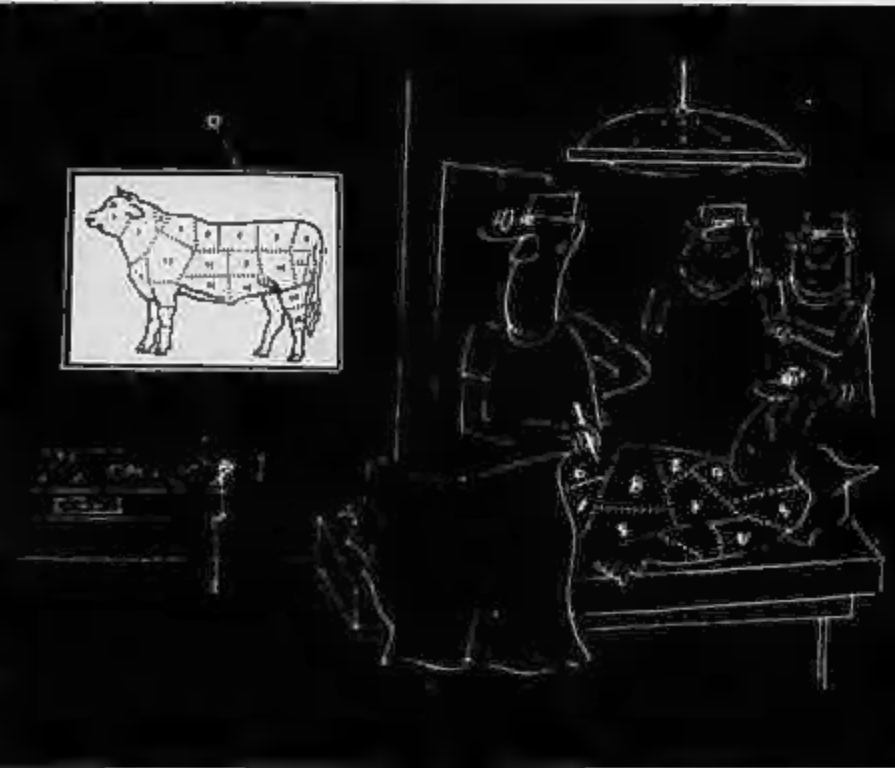
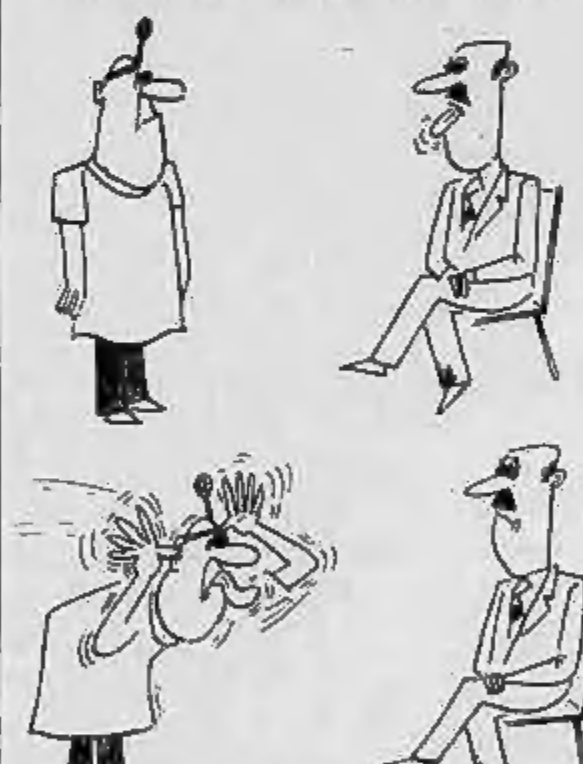
Ho un dolore qui

Ma quanto costa?

— Certo che è cara, l'operazione: è tutto cucito a mano.

Le cose vanno (quasi) così

Anche a te

Mi dispiace, Sire

— Lei ha i giorni contati, maestà!

I VOSTRI QUESITI

ASSICURATORE

Protezioni da prodotti pericolosi

Recenti episodi, hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed europea sulle responsabilità civili cui può andare incontro un'industria in conseguenza di tossicità o di difetti dei suoi prodotti. Ora anche le Compagnie italiane cominciano a prendere in considerazione, fra le diverse forme di assicurazione contro la « responsabilità civile », anche quella relativa ai prodotti distribuiti e venduti.

Da noi questa forma di copertura di rischio sta muovendo i primi passi, mentre sul mercato assicurativo di certe nazioni costituisce già un elemento di notevole importanza. Negli Stati Uniti ha raggiunto il più alto sviluppo perché il numero dei danneggiati è in continuo aumento; risulta che nel 1971 oltre 30 milioni di persone hanno subito inconvenienti nell'uso dei prodotti di largo consumo, 110 mila delle quali con danni gravi; 30 mila sono stati i casi mortali. Il danno si è aggirato nel complesso sui 5 miliardi di dollari. Sempre negli Stati Uniti ogni anno un milione circa di persone riportano lesioni dall'uso di elettrodomestici, 125 mila dagli « hobbies »; inoltre almeno 100 mila bambini subiscono infortuni da lavatrici e lavastoviglie.

Non si deve credere che una polizza del genere possa interessare soltanto grandi industrie e neppure che concerna solo settori particolarissimi come quello farmaceutico. Può interessare campi diversissimi, da quello della produzione di macchine utensili a quello dell'industria alimentare, e può riguardare tanto la grande fabbrica quanto la piccola azienda. Potrebbe infatti essere ipotizzata una responsabilità civile per danni tanto del fabbricante di carne in scatola che provochi intossicazioni in seguito ad avarie derivate da cattiva chiusura di una partita di merce quanto nel caso del pasticciere (è di qualche mese fa un grave episodio accaduto a Torino) il cui dipendente per incuria abbia infettato di stafilococchi la crema.

Qualcuno potrebbe chiedersi se è morale e socialmente utile che si sviluppi una simile forma assicurativa. Bisogna ricordare anzitutto che in ogni caso (tanto in questo esempio come in quello dell'omicidio colposo da incidente automobilistico) la Compagnia paga solo i danni alla vittima, ma che non è eliminata la responsabilità penale e che la prevenzione dei pericoli alla salute pubblica è affidata essenzialmente alle norme penali e, ancor più, all'efficacia dei controlli.

Inoltre è bene ricordare che anche in questo campo, come in tutti gli altri, non è mai possibile assicurarsi se non per danni causati « involontariamente », ovvero per responsabilità derivanti da fatto altrui (il datore di lavoro è responsabile per un fatto volontario, ma non direttamente a lui imputabile). Non è invece consentita alcuna forma di assicurazione per la responsabilità derivante da fatti volontari compiuti direttamente dall'assicurato.

Quindi colui che si rende colpevole, ad esempio, di adulterazione di cibi, di commercio di sostanze non genuine e di simili reati non potrebbe in alcun modo far intervenire l'assicurazione.

Giuseppe Alberti

AVVOCATO

Fallimento di piccoli negozianti

Esercito il commercio di vendita al pubblico di prodotti alimentari. Il capitale investito nella mia attività è pressoché inesistente. Per diverse ragioni ho però molti debiti nei confronti dei miei fornitori. Potrei essere dichiarato fallito?

L. D. - Torino

Il R. D. 16-3-1942, che contiene la disciplina del fallimento esclude, esplicitamente, l'assoggettabilità a tale procedura degli enti pubblici e dei « piccoli imprenditori ». Sono « piccoli imprenditori » quegl'imprenditori che esercitano un'attività commerciale, i quali sono stati riconosciuti, in sede di accertamento ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, titolari di un reddito inferiore al minimo imponibile. Qualora manchi lo accertamento ai fini dell'applicazione del tributo di ricchezza mobile, sono considerati piccoli imprenditori, coloro che esercitano un'attività commerciale in cui risulti essere stato investito un capitale inferiore alle lire novecentomila.

L'accertamento fiscale deve essere definitivo, nel senso che deve risultare da rettifica della denuncia del contribuente, o dall'accettazione della denuncia da parte dell'organo finanziario. Per quanto si è detto, è da ritenere che solo nel caso in cui manchi, al momento della dichiarazione del fallimento, l'accertamento fiscale, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, per non essere intervenuto alcun provvedimento definitivo dell'organo tributario, può farsi ricorso al criterio sussidiario del capitale investito nell'azienda. Nel caso in cui l'accertamento sia negativo, nessuna indagine è consentita circa l'entità del capitale investito nell'azienda, dovendosi ritenere senz'altro la qualità di piccolo imprenditore e quindi l'inassoggettabilità del medesimo al fallimento.

Carlo Basso

GLI AMICI FEDELI

Uccidere i pesci appena pescati

Esiste una ordinanza delle Capitanerie di porto che vieta la pesca, con qualsiasi mezzo esercitata, nelle zone riservate ad attività balneari, cioè spiagge, scogliere, piccoli porti. Nell'ordinanza si precisa, inoltre, che la pesca subacquea è vietata a distanza inferiore a 500 metri dalla spiaggia frequentata da bagnanti. Ma ben raramente questi divieti vengono fatti rispettare, ed è un errore perché sono stati suggeriti non solo da motivi ecologici ma anche per salvaguardare la salute dell'uomo.

Anzitutto è assolutamente sconsigliabile cibarsi dei pesci che sopravvivono lungo le nostre coste, quasi ovunque inquinate. Comunque le carni di questi pesci hanno caratteristiche organolettiche e gusto tali da non renderli commestibili e la loro offerta sul mercato ricade sotto le leggi sanitarie e sotto gli articoli che colpiscono le frodi alimentari.

In secondo luogo talune forme di pesca (lenza, fiocina, fucili) possono essere pericolose per i bagnanti, ormai in numero eccessivo ovunque, e quindi l'autorità fa bene a vietare tali attività.

Ma il pericolo più grave, e per i disinformati meno evidente, è costituito dal fatto che la natura ha creato gli animali abitanti delle nostre coste, scogli e fondali, quali depuratori biologici delle acque in cui l'uomo ha tutti i diritti di fare un bagno igienicamente sicuro, il che non è più quasi ovunque. Occorre pertanto non solo rispettare la vita di tali animali (pesci, molluschi, conchiglie) ma anche provvedere loro del cibo perché possano riprodursi e svolgere il loro compito naturale nel migliore dei modi.

Vorremmo sottolineare che il divieto si estende a tutti i tipi di pesca, anche quello esercitato dai malaccorti che staccano le patelle e le vongole dagli scogli col coltello e da coloro, in genere bambini, che raccolgono ricci o stelle marine e li lasciano morire di morte orribile sotto l'azione solare. Per quel che si riferisce al pesce pescato al largo è fatto obbligo di ucciderlo immediatamente dopo la cattura; è assolutamente proibito mantenerlo in vita in secchi od altri recipienti.

G. C. Ferraro Caro

La lotta contro il carovita

Altri controlli altre multe

Sanzioni al proprietario di un supermarket di Carignano, al titolare di un'osteria-bar di via Chiesa della Salute e ad un macellaio

Sei sanzioni sono state applicate stamane ad altrettanti commercianti dalla prefettura per irregolarità nell'applicazione del « blocco sui prezzi ». I nomi non si conoscono, in attesa che i provvedimenti vengano notificati agli interessati. L'importo delle multe varia da 25 mila a 100 mila lire.

A Carignano, il titolare di un supermarket dovrà pagare 30 mila lire perché ha omesso di elencare nel listino alcuni prodotti in vendita. Gli altri « trasgressori » sono commercianti di Torino. Una latteria di via Oxilia è stata multata di 100 mila lire perché nel listino non erano elencati numerosi prodotti. Il titolare di uno spaccio di carne bovina fresca di via Scarlatti aveva classificato i tipi di carne in vendita in modo diverso che nel listino: 30 mila lire di multa. Due venditori ambulanti di polli e conigli dovranno pagare rispettivamente 25 mila e 30 mila lire: il primo vendeva [illegible] di pollo a 1600 lire il kg senza [illegible] indicato nel listino, [illegible] aveva omesso i petti e le [illegible] pollo. Infine, nel listino dell'osteria-bar di via Chiesa della Salute 38 non erano segnati i generi da asporto (multa di 40 mila lire).

L'operazione controllo continua regolarmente. Il droghiere Luigi Xausa, che ieri ha lamentato l'alto costo dello zucchero all'ingrosso, ha precisato oggi che continuerà a vendere il prodotto anche con scarso margine di guadagno (7 lire il chilo per la confezione a quadretti).

Alcune segnalazioni al « centralino dei prezzi » (54.90.90) denunciano un nuovo espediente per aggirare il blocco. Sembra infatti che alcune confezioni contengano merce in quantità minore di quella indicata. I controlli in questa direzione non sono ancora ultimati e per il momento la prefettura non conferma se la denuncia corrisponde a verità.

Mentre la Guardia di Finanza prosegue gli accertamenti presso i grossisti, i vigili urbani setacciano i negozi della città. Oltre alle normali ispezioni (già praticate prima del « blocco » e poi intensificate), si recano agli indirizzi segnalati alla prefettura dagli stessi cittadini e in cui i clienti ritengono di aver riscontrato delle irregolarità.

Quando la mutua paga soltanto le cure in ospedale

Un artigiano, colpito alla testa da una boccia nel '68, non può lavorare - La moglie: "Abbiamo venduto tutto, persino le medaglie vinte"

Il campeggio sul Gargano, il viaggio in Grecia in « 600 », l'albergo nel Trentino. Sono i discorsi di questi giorni tra gente di ogni età, unita nell'abbronzatura.

Ci sono persone, però, che hanno ben altre storie d'agosto da raccontare. La famiglia Caricchi, ad esempio: lui, Giovanni, 38 anni, la moglie Gabriella, 33, quattro figli di 11, 7, 4 anni e l'ultima nata, 11 mesi. Abitano in un piccolo alloggio in via Rubiano 33.

Dal 1968, il capofamiglia vaga da un'ospedale all'altro e la famiglia non ha più alcuna fonte di reddito. La mutua (è quella degli artigiani) paga soltanto i ricoveri ospedalieri. Da qualche tempo dovrebbe anche rimborsare l'ottanta per cento del costo delle medicine. Sinora, in cinque anni di spese altissime per i farmaci, è arrivato solo un vaglia: era di mille lire.

Giovanni Caricchi con la moglie e i figli

Una vicenda amara che comincia nell'estate del 1968. Giovanni, giocatore appassionato di bocce, durante una gara amichevole viene colpito da una boccia alla testa. Un vasto ematoma e, all'interno, lesioni che lasciano prevedere conseguenze inquietanti. Caricchi è ricoverato in ospedale una prima volta, poi una seconda, infine deve lasciare il lavoro di aggiustatore di persiane che ha scelto per continuare l'attività del padre, torinese di vecchia data.

La sventura si accanisce sulla famiglia. Alle lesioni al capo si aggiungono poco dopo violente coliche. Altri ricoveri, altri esami e alla fine il risultato: c'è una steatosi epatica, una malattia che tende a trasformare in grasso i tessuti del fegato. Un intervento chirurgico non basta, purtroppo, a ritrovare la salute.

« Tra un periodo in ospedale e l'altro abbiamo vissuto di aiuti di parenti — dice la moglie —. Poco a poco abbiamo venduto tutto: persino le medaglie d'oro che Giovanni aveva guadagnato nelle gare delle bocce ».

La ristrettezza di spazio nell'alloggio unita alle difficoltà economiche ha costretto i genitori ad affidare due dei bambini a lontani parenti in una cascina astigiana. La figlia di 7 anni e quella di 11 mesi sono rimaste in via Rubiano a condividere con i genitori la lotta quotidiana per l'esistenza.

« A 38 anni, non so se posso sperare in un futuro e soprattutto mi chiedo quale possa essere — dice *l'uomo* —. I dolori alla testa e al fegato mi impediscono di lavorare, non c'è alcuna speranza di ricevere una pensione anticipata che in ogni caso non sarebbe superiore a quella di mio padre. Dopo avere lavorato tutta la vita, ha ora 35 mila lire al mese. Sono anni che viviamo praticamente d'elemosina, abbiamo perso persino la possibilità di indebitarci. Nessuno può o vuole farci ancora credito e intanto le esigenze dei bambini crescono ».

Si è costituito all'alba ed è stato arrestato

Vigile del fuoco in auto sperona gazzella dei carabinieri: un morto

E' il centralinista della caserma di corso Regina: domani sarebbe andato in vacanza con la moglie - Dice: "La sirena mi ha emozionato" - E' migliorato stamane l'altro milite ferito

E' stato un vigile del fuoco a provocare il tragico incidente stradale in cui, stanotte, un carabiniere è morto ed un suo compagno è rimasto seriamente ferito. Su una « Fulvia coupé » si è trovato ad incrociare una « gazzella » del Nucleo Radiomobile che inseguiva un altro automobilista che non si era fermato a un posto di blocco. Ha sentito la sirena, si è emozionato e ha finito con lo speronare la macchina dei militi lanciata a tutta velocità.

Si chiama Ermanno Giorcelli, ha 30 anni e abita in Lungo Po Antonelli 137. E' in servizio da sette anni, vanta una notevole esperienza ed attualmente è impiegato presso il centralino della caserma di corso Regina Margherita. E' un uomo tranquillo che fino a stanotte aveva dimostrato di possedere nervi saldi. Domani doveva andare in vacanza con la moglie. E' stato arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso.

Giovanni Fusco, 28 anni

Ermanno Giorcelli, 30 anni

Si è costituito alle 4 di stamane, era disperato. Non sapeva nulla della morte della pattuglia travolta. Purtroppo il carabiniere Giovanni Fusco, 28 anni, da Cascano, una frazione di Sessa Aurunca in provincia di Caserta, abitante a Torino in via Grado 6, che era al volante della « gazzella », era già morto alla Astanteria Martini.

Quando era stato ricoverato, sembrava meno grave del compagno che gli era al fianco, il carabiniere Giovanni Petrella, 23 anni, originario di Campobasso, che ha dovuto essere sottoposto ad una trasfusione di sangue. Purtroppo, malgrado gli sforzi dei medici, le condizioni di Giovanni Fusco sono rapidamente peggiorate fino al collasso cardiocircolatorio che gli è stato fatale.

L'incidente è avvenuto all'una e trenta in corso Giulio Cesare angolo via Botticelli. La « Giulia » dei carabinieri era lanciata all'inseguimento di un'auto rimasta sconosciuta che aveva forzato un posto di blocco effettuato per normali controlli. Procedeva a sirena spiegata preceduta da un motociclista.

Da via Botticelli è sopraggiunto il vigile Ermanno Giorcelli al volante della sua « Fulvia » che era andato al cinema da solo mentre la moglie preparava le valigie in vista della partenza per le ferie.

Andava forte: « *Ho sentito la sirena quando ormai ero verso il centro del corso* — ha raccontato —. *Mi sono emozionato, non so dove mi sia capitato, ma non sono riuscito a fermarmi, ed evitare l'incidente* ».

La « Fulvia » ha speronato senza rallentare la « gazzella » che è stata scagliata contro lo spartitraffico di corso Giulio Cesare. Ha compiuto un testa-coda, è rimbalzata su un muretto, quindi si è fracassata contro un palo della luce. Terrorizzato l'investitore è fuggito.

Altri automobilisti e alcune pattuglie dei carabinieri sono arrivati subito sul posto. La « Giulia » era ridotta a un ammasso contorto di lamiere e si temeva un incendio. Giovanni Fusco e Giovanni Petrella sono stati subito portati all'ospedale, quindi è stato dato l'allarme e sono stati istituiti posti di blocco in tutta la città.

Il vigile del fuoco è tornato a casa sconvolto. La moglie Lina, di 23 anni, si è svegliata e l'ha visto piangere. L'uomo le ha raccontato l'accaduto. « *Sono passato al semaforo verde* — ha aggiunto — *accanto a me c'era una "128" rossa: il guidatore potrebbe testimoniare* ».

La donna gli ha detto: « *Ti accompagno, vai subito a costituirti* ». Alle 4 Ermanno Giorcelli era alla caserma di via Giolitti.

Il suo comportamento ha destato un doloroso stupore tra i colleghi, nessuno riesce a spiegarselo. Stamane tutti hanno detto: « *E' davvero un bravo ragazzo. E' un esperto, non riusciamo a capire come non abbia sentito la sirena, come abbia potuto emozionarsi* ».

Un ufficiale dei carabinieri, commentando l'accaduto, stamane ha detto: « *E' stata una disgrazia. Il vigile ha perso la testa, ma probabilmente era in stato di choc. La riprova della sua onestà sta nel fatto che si è costituito. La sua macchina ha riportato danni lievissimi: poteva partire per le vacanze, simulare un piccolo incidente chissà dove e noi ben difficilmente saremmo riusciti ad identificarlo* ».

Lina Giorcelli, 23 anni - La « gazzella » completamente sfasciata nell'incidente

Pensionata di Poirino cade da una finestra

Una donna è morta precipitando dalla finestra di casa sua. E' la pensionata Giovanna Tosa, di 88 anni, residente in via Marcitti 30 a Poirino. Mentre era affacciata ad una finestra del primo piano, è caduta. Probabilmente era stata colta da malore improvviso, ma le cause dell'incidente non sono ancora state accertate.

La donna è stata subito soccorsa dai passanti e da un medico che abita a poca distanza, il dottor Malna. Tuttavia è spirata circa un'ora dopo: aveva riportato lo sfondamento della base cranica.

Da mezzo secolo in Valsavaranche "si andava a caccia per equivoco,,

Torna ai confini originari il Parco del Gran Paradiso - Da quest'anno chi sparerà alla selvaggina anche in queste zone sarà denunciato - Duemila cacciatori al camoscio, quattromila capi nella riserva

« Un equivoco »: così, alla direzione del Parco del Gran Paradiso definiscono ora la possibilità che per quasi mezzo secolo è stata data ai cacciatori di sparare nella Valsavaranche e nel Vallone del Piantonetto.

Stamane, negli uffici di via della Rocca 47 il vicedirettore del Parco, dottor Calle, l'ispettore sanitario dottor Peracino e il consigliere architetto Berlanda hanno esposto ai giornalisti le ragioni di una decisione che sta suscitando le esagitate proteste dei cacciatori.

Il perimetro del Parco, nell'interno del quale è vietata la caccia, è fissato dalla carta del 1923 il cui originale si trova all'Archivio Centrale dello Stato a Roma. Negli anni successivi, senza che si sia riusciti a stabilire nè quando nè perché, nella Valsavaranche e nel Vallone del Piantonetto (una valle laterale che inizia sopra Locana) furono ammessi i cacciatori. Si tratta di due cunei che penetrano profondamente nell'interno del Parco. Servendosi di battitori abusivi, i cacciatori, comodamente appostati sulle strade o addirittura affacciati alle finestre, ogni anno fucilavano centinaia di camosci. Una situazione tanto più insostenibile in quanto i permessi di caccia al camoscio rilasciati a locali in tutta la Valsavaranche sono soltanto 7: i permessi in possesso di non montanari sono invece duemila. Ciascuno avrebbe diritto ad abbattere 3 camosci: seimila capi, mentre il patrimonio del Parco è di 4 mila.

« I cittadini spendono ogni anno mezzo miliardo per mantenere la fauna del Gran Paradiso — *dicono gli amministratori* —. Al di là delle preoccupazioni naturalistiche, si impone una domanda: è giusto che privati cittadini, per il loro gusto discutibile di sparare agli animali, distruggessero un patrimonio comune? ».

Bracconiere appostato per la caccia al camoscio

Con una sentenza innovatrice, il tribunale di Ivrea ha recentemente condannato un bracconiere per furto, superando la concezione della selvaggina come « cosa di nessuno ».

« Coloro che all'apertura della caccia sparassero in Valsavaranche e nel vallone del Piantonetto, sappiano che rischiano la stessa sentenza », *è stato detto stamane dai responsabili del Parco.*

Anche per le pressioni dei naturalisti (da Camerino è stata addirittura minacciata all'Ente una denuncia per omissione di atti d'ufficio) il Parco ha così deciso di tornare ai confini primitivi. Si ricorda che già nel 1962 l'allora ministro all'agricoltura e foreste aveva sospeso l'accesso dei cacciatori nelle due vallate.

« Non è vero che cerchiamo così di strozzare l'economia della zona — dice *l'architetto Berlanda* — La Valsavaranche ha un piano regolatore che noi rispettiamo. Vogliamo soltanto allontanare dalla zona la marea di gente con fucili automatici che arriva dalle grandi città, uccidendo ogni anno centinaia di capi preziosi ».

Intanto, a proposito di attentati alla natura, è stato comunicato stamane che anche quest'anno si sono spesi ottanta milioni per la strada del Nivolet che esperti di tutta Europa hanno definito « suicida » per l'ambiente». Le ruspe, a spese di Stato, Regione e Provincia, sventrano luoghi intatti da sempre provocando la fuga di camosci e stambecchi.

Sciacalli rubano su un autocarro

Stanotte dopo un incidente in piazza Galimberti: tre sono stati arrestati

Tre giovani sono stati arrestati stanotte dalla polizia per furto: tentavano di portar via alcuni elettrodomestici da un autotreno che poco prima, in un incidente stradale, si era rovesciato.

E' accaduto all'una. Da circa mezz'ora un grosso autotreno con targa francese, carico di elettrodomestici, era rovesciato in mezzo a piazza Galimberti. Subito dopo l'incidente, i due autisti avevano abbandonato — chiuso — il pesante automezzo, cercando di sistemare alla meglio il carico.

Poco dopo, qualcuno ha notato l'autotreno rovesciato e la merce. Verso le quattro, una segnalazione dei cittadini dell'ordine alla polizia: « *Venite subito. Ci sono tre uomini che hanno tirato fuori dall'autotreno alcuni elettrodomestici e li stanno portando via* ».

E' accorsa subito una volante che ha tratto in arresto tre persone: Rosario Rano, 18 anni, via delle Primule 28; Graziano Rossi, 24 anni, via Delprete 41; e Carlo Iarusso, ventiduenne, viale Roma 9 di Venaria. I tre stavano scaricando una lavatrice.

— Due giovani sono stati arrestati per il tentato furto di un'auto straniera. Sono Roberto Valentino, 26 anni, via Asinari di Bernezzo 88; ed Enzo Di Vietri, 24 anni, via Mazzini 60. Sono stati catturati alle 4 e trenta. Poco prima era giunta al centro radio della questura una segnalazione: « *Ci sono due uomini che cercano di forzare la portiera di una BMW parcheggiata davanti all'albergo di via Borgo Dora* ». La polizia è intervenuta immediatamente. I due sono stati catturati mentre ancora armeggiavano attorno.

Fissato il processo contro i rapitori del giovane industriale

Tony Carello, insieme con la sorella Paola nella villa di Pino, qualche ora dopo il rilascio - Gli imputati: Giorgio Piantamore, 20 anni, Luciano Dorigo, 22 anni, e Giuliana Zuccaro, 21 anni

"Volevamo aiutare un movimento politico con i cento milioni della famiglia Carello"

Così si giustificano i due principali imputati che hanno confessato - Intanto avevano comperato una "Kawasaki" e progettavano un viaggio in Africa - La ragazza delle telefonate ripete: "Credevo fosse uno scherzo"

Il presidente della Corte d'Assise dott. Leone Lusanti ha fissato per il 2 ottobre prossimo la data del processo contro i giovani accusati di avere rapito lo studente Antonio Carello, 22 anni, abitante a Pino Torinese in strada Pietra del Gallo 38, al fine di ottenere il riscatto di cento milioni. Il dibattimento durerà tre o quattro giorni. Sul banco degli imputati compariranno, tutti in stato d'arresto, Giorgio Piantamore, 20 anni, studente già diplomato maestro, residente a Pino, in strada Canto Croci 20, Luciano Dorigo, 22 anni, abitante in via Saluzzo 41, il quale, dopo d'essere arrivato alla quinta geometri, ha preferito interrompere gli studi per fare l'autotrasportatore in proprio e ha scelto il decoratore, e Giuliana Zuccaro, 21 anni, via Barletta 31, che ha frequentato il liceo artistico ed era impiegata come disegnatrice grafica. Li difendono gli avvocati Dal Fiume, Forchino, Volante, Accatino e Nadellino.

L'episodio, accaduto la sera del 3 gennaio scorso, aveva suscitato allarme e indignazione in tutta la città. Antonio Carello, figlio del noto industriale, aveva ricevuto alle 13 di quel giorno la misteriosa telefonata di una ragazza che, dicendo di chiamarsi Paola e di averlo già incontrato qualche volta, gli fissava un appuntamento per le 22,30 davanti al cancello di una villa in strada Rosero 2.

Il giovane vi si recò con la sua «Lancia 2000», e appena a terra fu avvicinato da due sconosciuti con il volto coperto da passamontagna. Uno gli puntò il mitra e l'altro il coltello alla gola. Il Carello tentò di allontanare la lama, e si ferì alle mani. Rinunciò a lottare e fu costretto a seguire i due che lo fecero salire su una «124» e quindi, in piazza Gran Madre di Dio, su un furgone. Gli bendarono gli occhi e lo legarono mani e piedi.

Liberato

«In certi momenti — precisa Antonio Carello — avrei avuto la possibilità di liberarmi ed eventualmente di tentare la fuga, ma vi ho rinunciato perché il bandito, intuendo il mio pensiero, mi ha avvertito: "Se scappi, ti uccidiamo"».

Alle 20 del giorno successivo, ottenuti cento milioni racimolati dalla famiglia dell'industriale e portati dalla sorella di Antonio, Paola, al luogo fissato, il giovane rapito fu liberato e lasciato a piedi ad un chilometro da Cavoretto. Per oltre un mese le indagini della polizia e dei carabinieri seguirono varie piste. Furono risentite le comunicazioni telefoniche ricevute in quei giorni dalla famiglia Carello e registrate su nastro, interrogate decine di persone. Nessuno aveva visto i banditi.

Il 7 febbraio il Dorigo e la Zuccaro si recarono in banca e versarono 850 mila lire su un libretto. Alcune banconote erano segnate e facevano parte del malloppo versato per il riscatto. Da quel momento gli investigatori ebbero la strada spianata: il giorno 11 furono arrestati il Piantamore ed il Dorigo; il 15 la Zuccaro si costituiva. In casa del primo furono trovati 38 milioni e 820 mila lire, del secondo 41 milioni e 160 mila lire. Altri furono scoperti già convertiti in obbligazioni. In totale la polizia è riuscita a ricuperare 99 milioni e 14 mila lire.

Il Piantamore ha confessato subito: «Conoscevo i Carello perché qualche volta, sia Antonio che Paola mi avevano dato un passaggio in auto per scendere in città. Sono io che ho avuto l'idea del sequestro. Con una parte dei cento milioni ci proponevamo di fare un viaggio. Il resto sarebbe servito per dei fini rivoluzionari. Ho progettato tutto, ed una settimana prima ne ho parlato al Dorigo, durante una gita al Gran Paradiso. La Zuccaro non sapeva nulla. Le avevamo detto che si trattava di uno scherzo».

Come altri banditi recentemente processati, il Piantamore dà al suo gesto brigantesco un tono politico. «Era proposito mio e del Dorigo — *afferma* — destinare la maggior parte dei cento milioni per promuovere un movimento rivoluzionario, acquistare armi e finanziare la pubblicazione di libri e opuscoli. Dissento dalla posizione politica del gruppo che opera a Pino perché si tratta di democratici, mentre io sono un vero comunista. La mia posizione è di comunismo ortodosso, scientifico, autoritario, marxista. A questa posizione, che viene qualificata attendista da parte di chi non la condivide, poiché noi non riteniamo che sussistano le condizioni politiche per un'attività diversa da quelle di studio e propaganda, mi rifaccio io e gli amici che ci ritroviamo in via Saluzzo 41. Si tratta di un gruppo che ha un anno di vita, senza organizzazione alcuna, senza un nome e senza pubblicazioni».

Le armi

In quanto alle armi, sia lui che il complice sostengono di averle trovate in montagna. Oltre al mitra (una Maschine-Pistole MP 38) avevano una «P.38» ed alcuni coltelli di genere proibito. In vista delle imprese criminose che intendeva compiere il Piantamore, precedentemente aveva sottratto la carta d'identità a Cristiano Bonicatto, suo compagno di scuola, la patente di guida a Gianfranco Rotundo, una patente ed il passaporto a Mario Gallo, ed il passaporto ad Alberto Manzona.

Anche il Dorigo ha reso piena confessione, escludendo la complicità della sua amica Giuliana Zuccaro: «Non è vero che abbiamo usato il mitra per rapire il Carello, ma soltanto la pistola ed il coltello. Quando si è ferito alla mano sembrava che dovesse svenire. Questo lo si può capire in relazione al ritmo di vita borghese che conduce. L'ho fasciato con il suo fazzoletto che era pulitissimo. Sono andato a comperargli delle sigarette, un limone e delle zollette di zucchero. E' vero che gli ho preso il portafogli con 90 mila lire. In attesa di ricevere la mia parte del riscatto, avevo bisogno di soldi. Non gli ho mai parlato delle motivazioni politiche che hanno determinato la nostra azione per non fornire una traccia sulla quale indagare. Dei cento milioni ho speso 500 mila lire come caparra per una moto "Kawasaki" con la quale Piantamore ed io ci siamo recati a Roma dove volevamo comperare una "fuoristrada". I soldi ci sarebbero serviti per un viaggio in Africa e per sovvenzionare i compagni per liberarli dallo "stress" di doversi procurare da vivere lavorando, e dedicarsi con più tranquillità alla cultura politica».

La Zuccaro, quando apprese dai giornali che i suoi amici erano in carcere, si costituì, e per prima cosa dichiarò di non sapere nulla del rapimento. «Non immaginavo nemmeno lontanamente che il Dorigo avesse tanti milioni. Mi ha chiesto in prestito 350 mila lire che ho prelevato dal mio libretto bancario. Dovevano servirgli per l'acquisto della moto».

Giuliana

Due giorni dopo ci ha ripensato ed ha chiesto di fare una nuova dichiarazione: «Ammetto di essere stata io a telefonare al Carello. Volevo dirlo prima, ma ho avuto paura. Il Dorigo mi aveva detto che lui ed il Piantamore intendevano fare uno scherzo ad un amico. Ho telefonato alle 13 ed alle 19. Naturalmente non sono andata all'appuntamento. La sera del 4 ho domandato al Dorigo: "Come è andato lo scherzo?" e lui mi ha risposto: "Niente, non s'è fatto". Il 5, leggendo *La Stampa* in ufficio, ho collegato i fatti ed ho chiesto ulteriori spiegazioni. Luciano mi ha risposto che loro non c'entravano e che qualcun altro aveva approfittato della situazione. Quando mi sono resa conto che i rapitori erano proprio loro, non ho osato denunciarli, perché sarei andata pure io di mezzo. Sia il Dorigo che il Piantamore mi hanno minacciato: "Guai a te se parli". Il 7 febbraio ha voluto effettuare un versamento di 850 mila lire su un libretto a mio nome, e si è tenuto lui il libretto. Mi ha detto che dovevano servire per il nostro futuro, ma il giorno dopo ha aggiunto: "Adesso sei legata al nostro carro"».

I due imputati, ancora successivamente hanno voluto discolpare la Zuccaro, ma ormai lei aveva già confessato di essere stata l'esca per attirare il Carello, pur riducendo la sua partecipazione al minimo e dichiarandosi ignara dei fini che si erano proposti i suoi amici.

Sauro Manca

Bocciata la legge Contributi in ritardo

Il "Fondo di solidarietà" regionale intendeva sveltire le pratiche e anticipare il danaro agli agricoltori danneggiati

Le speranze degli agricoltori suscitate dall'approvazione in Consiglio della legge regionale «fondo per interventi straordinari in agricoltura» sono andate momentaneamente deluse. Approvata dai consiglieri a fine luglio, la legge è stata infatti ieri respinta dal commissario di governo (che deve apporvi il «visto») perché vengano riveduti alcuni articoli non sufficientemente corrispondenti alla legislazione vigente e alle competenze regionali.

Il «fondo» in pratica sarebbe stato dotato di un miliardo di lire: da questa somma la Regione avrebbe attinto per risarcire più velocemente gli agricoltori colpiti dal maltempo, in attesa che lo Stato facesse pervenire il suo contributo secondo la legge nazionale 364 che ha lo stesso scopo. Si sarebbe trattato, cioè, di un anticipo di cui la Regione si faceva carico, snellendo le pratiche e fissando i criteri per l'assegnazione dei fondi.

La legge regionale prevedeva che il contributo dello Stato, stabilito nella misura massima di 500 mila lire per azienda, fosse pagato subito, non appena firmato il decreto di accertamento dei danni. Gli istituti o enti esercenti il credito agrario avrebbero anticipato le somme, in attesa del normale rimborso da parte dello Stato. Gli interessi maturati nel frattempo sarebbero stati a carico della Regione.

Il provvedimento legislativo prevedeva anche altre facilitazioni per i consorzi, le cantine sociali, le colture specializzate.

Che cosa succederà ora? Purtroppo il tentativo della Regione di accelerare le pratiche (con il «visto» del governo la legge poteva divenire immediatamente operante e i contadini ottenere contributi già a settembre) è fallito. Nelle assegnazioni ci saranno ancora ritardi, anche se indipendentemente dalla legge regionale la Regione ha svolto attiva opera di sollecitazione.

Tuttavia, proprio perché l'agricoltura piemontese è in crisi e il maltempo quest'anno ha distrutto intere coltivazioni (basti pensare al Chierese), il Consiglio riesaminerà fin dalla prima seduta il testo di legge e vi apporterà le modifiche necessarie per farla «passare».

temperatura di oggi

massima	+ 22
minima	+ 15
media	+ 16,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 16,4; umidità 93%. Cielo nuvoloso. Tem. max 24,5 min. 13,4 media 19,3. Previsioni: nuvoloso con possibili temporali specie sulle montagne, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata.

Pensionato (85 anni) si getta dalla soffitta

Un pensionato di 85 anni si è tolta la vita gettandosi da una soffitta di via Pallavicino 22. Si chiamava Ercole Gherione ed abitava in un alloggio, al terzo piano della stessa casa, con la moglie Margherita Gedda, di 81 anni. Ercole Gherione aveva lavorato alla Fiat e, una volta andato in pensione non era rimasto inattivo, facendo lavoretti occasionali. Da qualche tempo però soffriva di una dolorosa malattia che gli rendeva la vita impossibile.

«*Questa notte non abbiamo chiuso occhio* — racconta la moglie —. *Si è lamentato per ore. Ho cercato di alleviargli il dolore facendogli degli impacchi, ma tutto è stato inutile*».

Stamane alle 6 Margherita Gedda si è assopita. Il marito ha atteso ancora mezz'ora e poi è uscito di casa in pigiama, con un paio di scarpe di tela ai piedi ed è salito nelle soffitte. Si è portato dietro una sedia su cui è poi salito per riuscire a scavalcare l'alto davanzale dell'abbaino che si affaccia nel cortile. Si è lanciato nel vuoto a capofitto, senza un attimo di esitazione. E' morto sul colpo.

A BARDONECCHIA

Fango dai rubinetti dell'acqua potabile

«A Bardonecchia, quando piove, dai rubinetti dell'acqua potabile esce fango». Questa ed altre telefonate analoghe abbiamo ricevuto da alcuni cittadini che hanno la seconda casa all'estremità della Valle di Susa. Secondo il loro parere le tubazioni sono crepate in diversi punti. Quando il centro turistico sfolla, la pressione dell'acqua nei tubi aumenta e tutto procede bene. I guai incominciano quando molta gente attinge acqua. Nelle condotte si forma una depressione ed allora il terriccio penetra e viene trascinato fino ai rubinetti delle singole case.

L'inconveniente è già stato segnalato mesi or sono al Comune il quale ha risposto che avrebbe preso provvedimenti e provveduto alle riparazioni, ma fino ad oggi — a detta degli interessati — la situazione non è cambiata e l'acqua potabile continua ad essere sporca.

Alla stazione di Borgone di Susa

Scende dal vagone sui binari un convoglio in arrivo lo uccide

E' un agricoltore - Il fratello ha tentato di salvarlo, ma è stato travolto: non è grave

Due fratelli di Condove sono stati travolti dal treno alla stazione di Borgone di Susa: uno è morto, l'altro è rimasto ferito nel tentativo di salvare il congiunto.

La disgrazia è avvenuta ieri poco prima delle 13. L'agricoltore Giuseppe Gagnor, 51 anni, celibe ed il fratello Giovanni Battista, 48 anni, (entrambi abitanti in frazione Polsatto di Condove) sono saliti a S. Antonino sull'accelerato Torino-Susa, diretti a Borgone.

Quando il treno si è fermato, i due, invece di scendere dalla parte della banchina, sono scesi tra i binari. In quel momento è arrivato in stazione l'accelerato Susa-Torino. Giuseppe Gagnor, non se n'è accorto ed ha attraversato i binari.

Il macchinista, José Capitolo, ha cercato inutilmente di bloccare il convoglio: il Gagnor è morto sotto gli occhi di decine di persone. Il fratello si è lanciato tra i binari per tentare di salvarlo ma è stato travolto e scaraventato sulla massicciata.

Sul posto sono accorsi il maresciallo Grasso e l'appuntato Monopoli dei carabinieri di Borgone, che erano di scorta al vagone postale. Per Giuseppe Gagnor non c'era più nulla da fare; Giovanni Battista è stato portato immediatamente all'ospedale di Avigliana, dove è stato ricoverato per trauma cranico e contusioni. Guarirà in pochi giorni.

I due fratelli si recavano a Borgone per denunciare ai carabinieri un furto subito nei giorni scorsi.

Giuseppe Gagnor, 51 anni

Sarta di 61 anni si annega nel Po

Una sarta di 61 anni si è uccisa gettandosi nel Po all'altezza di via Santa Giulia. Si chiamava Margherita Rivera ed abitava da sola in via Sacchi 34. Alle 12,30 un pescatore, Francesco Rabbia, via Riccardo Sineo 14, l'ha vista scendere gli scalini che portano fino all'acqua e tuffarsi a capofitto. I soccorritori sono giunti troppo tardi. Ai vigili del fuoco non è rimasto che recuperare il corpo ormai privo di vita.

Una donna a Borgone denunciata per oltraggio

Francesca Pescia, 22 anni, operaia, abitante a Grugliasco in via Girardi 5, è stata denunciata per oltraggio ai carabinieri. La Pescia, intervenuta a favore di una conoscente che protestava verso i carabinieri, che le avevano elevato una contravvenzione stradale, definiva i carabinieri «morti di fame».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Agostino (Dottore della Chiesa, patrono dei tipografi e dei teologi). S. Ermete martire. S. Giuliano. S. Viviano vescovo.

OGGI martedì 28 agosto: il Sole è sorto alle 6,45 e tramonta alle 20,15. Luna Nuova alle ore 5,28.

Questa settimana

Sino al 2 settembre: Prali, Agape «Le società multinazionali e il movimento operaio europeo: il settore dell'automobile».

Oggi: Rubiana, torneo di pingpong.

29: Chivasso, Fiera B.A. Carletti.

1° settembre: Cassasole Roste, gara di pesca alla trota - Rubiana, festa patronale di S. Egidio.

Dal 1° al 15 settembre: Viù, Settembre valese, gara di ballo liscio, gara ciclistica per giovani su strada campestre, gara bocciofila a coppie fisse.

2: Bobbio Pellice, gara bocciofila - Brosso, gara di pesca - Carmagnola, sagra del peperone, V Concorso di pittura estemporanea - Castelnuovo Nigra, gara bocciofila - Ceres, chiusura stagione turistica con consegna distintivi d'oro della Pro Ceres, serata dialettale - Sestriere, gara bocciofila, gran baraonda - Sparone, festa del ciclamino.

Dal 7 al 9: Cantalupa, torneo juniores di tennis ad inviti.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30: denunce maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 8; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 537.130.

Soccorso urgente

Farmacie notturne

Farmacie aperte fino all'8 settembre: corso Vittorio Emanuele 66; v. Monginevro 29; v. Nizza 354; p.za della Vittoria 28; v. Sanremo 37; c.so Palermo 116; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 71; c.so Turati 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; c.so Francia 313.

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (telefono 547.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Corso Marconi 13 (t. 651.303), per tutto il mese di agosto (diurno).

Via Nizza 201 (tel. 634.671), per tutto il mese di agosto (diurno, al martedì e al venerdì pomeriggio).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 532.853; Polizia femminile 535.333; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 372.633, 577.222; Soccorso Aci 116.

Autosoccorsi

Aci (v. Lagna) tel. 654.343; corso Giulio Cesare 108 (telefono 200.000).

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso); Parco Pellerina (martedì chiuso); Parco Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Per lo Stadio Comunale l'orario è dalle 10,30 alle 20, nei giorni festivi 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi feriali 300 lire; festivi 300 primo turno, 400 secondo turno.

Per le altre piscine: orario feriale dalle 11,30 alle 20; festivo 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi: L. 250 tutti i giorni ad eccezione del secondo turno festivo che è 350.

Concorso Pro Natura

La Pro Natura Torino ha indetto un concorso fotografico articolato su due temi. Il primo: «Parco Orsiera Rocciavrè nei suoi molteplici aspetti (alpinismo, architettura, etnografia, cultura, fauna, flora, geologia)». Il secondo: «Natura montana da salvare in tutti i suoi aspetti».

Le opere dovranno pervenire alla Pro Natura Torino, via Bogino 12, dal primo settembre al 15 ottobre.

Scuola per infermieri

Presso la scuola per infermieri professionali dell'ospedale Mauriziano sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del diploma di infermiere. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla direzione della scuola in corso Turati 46.

Per i cacciatori

Il Questore raccomanda ai cacciatori di usare ogni forma di prudenza e di osservare scrupolosamente la legislazione vigente in materia, attenendosi particolarmente ai disposti dei singoli calendari provinciali, al fine di evitare episodi mortali, nonché incendi che possano facilmente divampare nelle zone boschive e forestali.

Per l'ultimo suo film

La Melato costretta ad invecchiare

L'attrice a Massaua (alla ricerca del padre come vuole il copione) - Il regista Magni parla della sua opera

Roma, 28 agosto.

«Dai drammoni di Sardou, passo alle scimmie» dice il regista Magni in partenza per l'Africa, riferendosi al suo ultimo film, *Tosca*, e a quello che si accinge a girare al confine tra il Kenya e l'Etiopia: *La via dei babbuini*. E il rivolgersi alla *grande famiglia delle scimmie* alla quale appartengono i babbuini insieme allo scimpanzè e al gorilla, non rivela un mutamento di interessi. Magni, infatti, si propone di continuare un discorso cominciato con *Faustina* su alcuni problemi fondamentali per l'uomo, senza timore di essere giudicato negativamente dai giovani che deplorano *l'«esigenza di proporre soluzioni», e considerano una debolezza quella dell'apologo»*.

Nel nuovo film vedremo una donna (Mariangela Melato, per l'occasione generosamente invecchiata) che lascia in Italia il marito e i figli per recarsi a Massaua dove il padre, mai conosciuto, sta per morire.

Il viaggio della donna, secondo Magni, ha un *carattere antropologico* in quanto segna un ritorno alle origini per chi lo compie, ed è al tempo stesso l'espressione di una nostalgia mai sopita completamente verso un mondo perduto; il mondo nel quale gli animali convivono attuando così il bisogno di socievolezza che affligge gli esseri umani.

Mariangela Melato

Liz diventa puntuale (comincia la maturità?)

ROMA, 28 agosto.

Accompagnata sul «set» dal ricco industriale Henry Wynberg, indicato come futuro suo sesto marito, Liz Taylor è stata intransigente nel non concedere l'accesso nella «hall» in cui erano state sistemate le macchine da presa a giornalisti e a fotografi che non fossero quelli della produzione. Per vederla recitare ci si è dovuti confondere con i numerosi elementi della «troupe».

Contrariamente alle previsioni la Taylor è sempre arrivata puntuale: «Un'attrice importante — ha detto — non si fa attendere più di un quarto d'ora, a meno che non si senta di lavorare. In questo caso, telefona al regista scusandosi e pregandolo di rimandare la scena».

LE "GIORNATE DEL CINEMA ITALIANO,,

Venezia: muore la Mostra ma da domani novanta film

Tesserino da 1000 lire per tutte le proiezioni - Il via con il "Matteotti" di Vancini

dal nostro inviato

Venezia, 28 agosto.

Appuntamento a Venezia, come ogni anno, con il grande cinema.

Ma quest'anno non avremo nè la Mostra nè il Lido, nè la mondanità sotto l'ala del Leon d'oro nè il brivido della contestazione con l'antifestival. Il 1973 segna una pausa nelle edizioni promosse dalla Biennale e pone in primo piano una nuova rassegna voluta dalla base e intitolata «Giornate del Cinema italiano», in programma nella terraferma da domani a venerdì 7 settembre. Come si è giunti a tanto?

La vecchia Mostra era consunta, rosa dalla contestazione fin dal '68 e appesantita da uno statuto reazionario. C'era da arrossire a vedere citato il Duce nelle norme di esecuzione. Se per un paradosso qualcuno avesse voluto citare il Partito Nazionale Fascista, lo statuto non glielo avrebbe certo impedito. Così era facile, alle voci più incontrollate della opposizione, scagliarsi su chiunque tentava in qualche modo di innovare la Biennale dall'interno senza prima avere cancellato quell'ingombrante residuo del passato.

Per ottenere una regolamentazione democratica non è bastato alzare la voce. Critici e giornalisti protestavano ma, legati al dovere di cronaca, finivano col dare pubblicità a una manifestazione che già per sè non era più all'altezza dei tempi. A loro volta i dipendenti della Biennale si sono logorati per mesi in una lunga serie di scioperi, magari fraintesi e contrastati da chi controlla il turismo in Venezia. Persino i commissari alle varie sezioni della Biennale — arte, musica, teatro e cinema — avevano infine capito l'antifona e nella primavera scorsa avevano concordemente rassegnato le dimissioni.

I parlamentari non potevano deludere tanta attesa e vanificare tanto fervore. Così il mese scorso è stato approvato il nuovo statuto. Mancava il tempo di organizzare una mostra. I partiti al governo hanno lasciato intendere che la pausa di un anno sarebbe riuscita proficua, molto più proficua di soluzioni avventate e provvisorie. Infatti, a proposito di queste ultime, si era ventilata anche, da parte di organizzazioni turistiche, una mostra retrospettiva dei film più significativi proiettati al Lido tra il '32 e il '72. L'iniziativa cadeva presto, salutata tra gli altri con ironia dall'organo ufficiale della dc, Il Popolo.

Rimaneva unicamente lo spazio per iniziative davvero nuove. Già nel '72 in varie sedi della terraferma si era tenuto un autentico controfestival, rivolto al pubblico popolare e aperto a [illegible] di attualità quali appunto il decrepito statuto, i diritti degli autori e dei produttori, il peso della censura. Gli organizzatori — che sono in pratica le due associazioni degli autori, Anac e Aaci — hanno confermato le «Giornate del Cinema italiano» riproponendosi di fare atto di cultura popolare e soprattutto intendendo dare un esempio di quello che sarà la nuova Biennale.

Perciò, nessuna selezione autoritaria, proiezioni in dieci sedi decentrate e ingresso a tutti i locali con tessera da 1000 lire. Durante i dieci giorni verranno proiettati circa novanta film italiani e stranieri articolati nei seguenti cicli: industria cinematografica privata, cinema pubblico ed enti di Stato, Rai-tv e Centro sperimentale di cinematografia, comproduzioni Rai-tv, cinematografie straniere, film emarginati dalla distribuzione, spezzoni di pellicole in lavorazione. Ogni proiezione sarà seguita da dibattiti; in Campo Santa Margherita funzionerà uno «stand» con i monitor televisivi per le informazioni e i resoconti dei dibattiti stessi.

Sullo sfondo meraviglioso della città, nei campielli addormentati e nelle calli antiche, il cinema dovrebbe conoscere una nuova realtà. Gli organizzatori rifiutano qualsiasi intenzione polemica, sono certi di rappresentare le voci più vere del mondo dello spettacolo. Perciò godono ad esempio dell'appoggio dei sindacati ma al tempo stesso, fanno notare, mancano del contributo di mezzo miliardo che lo Stato dava alla rassegna ufficiale. Venezia sarà il luogo d'incontro tra coloro che credono nel cinema d'autore al di fuori di ogni patteggiamento.

I film italiani sono firmati, tra gli altri, da Bertolucci, Taviani, De Sica, Petri, Bolognini, Loy e Vancini. Al regista ferrarese il primo contatto con il pubblico: il suo Delitto Matteotti *— segnalato al Festival di Mosca — è in programma per domani con* Storia di confine *di Bruno Rolfini e* Family Life *di Kenneth Loach. Sono i primi di una lunga serie di appuntamenti. Al termine nessun premio, nessuna consacrazione. Solo la speranza di avere camminato con lo sguardo rivolto in avanti.*

Piero Perona

Di Palma presenta in «Teresa la ladra», sua opera prima, un'inedita Monica Vitti

Bramieri e la Colli assieme in teatro

ROMA, 28 agosto.

Per la prossima stagione teatrale, Garinei e Giovannini porteranno in scena un nuovo spettacolo («Cielo, mio marito») di Maurizio Costanzo e Marcello Marchesi. Protagonisti Gino Bramieri ed Ombretta Colli che saranno al centro della «conferenza sull'adulterio» come dice il sottotitolo del lavoro, articolato in venti episodi.

* *

GENOVA, 28 agosto.

A Carlo Dapporto, durante una festa popolare che si terrà a Genova in piazza Soprania, verrà consegnato domani il «Premio Liguria per lo Spettacolo 1973» con la motivazione: «Per la brillante carriera e come augurio per l'iniziativa da lui presa di recente: la costituzione di una compagnia dialettale per il rilancio del teatro genovese».

Dapporto, infatti, porterà sulle scene, entro la seconda decade del mese di ottobre, la commedia «Pignaverde e pignasecca», che fu già il cavallo di battaglia dello scomparso Gilberto Govi. La regia sarà di Vito Elio Petrucci.

La pittrice Fernanda Chiri Negro espone a Saluzzo, fino al 9 settembre, nella Galleria d'Arte La Lanterna. Tra i titoli esposti, «Cara vecchia Saluzzo», i «Pupi di Brancaccio» e «I capanni di Grado».

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Il ritorno di Petrolini

SECONDO CANALE: del geniale attore creatore di bozzetti, "Romani de Roma", farsa interpretata da Mario Scaccia e Giusi Raspani Dandolo - PRIMO CANALE: "Un attimo, meno ancora", originale televisivo di Diego Fabbri con Ilaria Occhini

Esaurito il breve ciclo poliziesco anglo-tedesco di Paul Temple, il vanesio «detective-play boy» inventato da Francis Durbridge, il Nazionale apre stasera i programmi serali con un «teleplay» tutto nazionale, dal copione agli interpreti, che se pure ha il meccanismo del giallo ambisce piuttosto all'analisi interiore. I telespettatori sono avvisati e non devono attendersi perciò un ben congegnato enigma con scioglimento finale: resterebbero delusi. Del resto il copione reca le firme abbinate di Diego Fabbri e di Dino Bartolo Partesano, drammaturgo il primo e sceneggiatore di cinema d'un certo impegno, il secondo, nomi che dovrebbero, se non altro, evitare ogni equivoco in proposito. Protagonisti di UN ATTIMO, MENO ANCORA, così s'intitola l'originale tv, sono Giulio Bosetti ed Ilaria Occhini, affiancati da Mariolina Bovo, Gino Lavagetto, Letizia Frezza, Ornella Grassi, Maurizio Anceloni.

La storia, lineare, con una spolverata appena di «suspense» è quella d'un [illegible] arrampicatore aziendale, Saverio Monti (Bosetti) che, a causa d'un incidente, apparentemente banale, è costretto a fare un serio bilancio della propria vita e delle proprie scelte.

* *

L'alternativa allo sceneggiato è, sul Secondo Canale, un'altra serata con il teatro comico di ieri del ciclo *Seguirà una brillantissima farsa*... a cura di Belisario Randone. Siamo alla scena dialettale romana, quella del grande Petrolini del quale è appunto il copione dell'atto unico *Romani de Roma* proposto nell'interpretazione di Mario Scaccia, protagonista nel ruolo del ciabattino, Archimede, di Giusi Raspani Dandolo (sua moglie Cencia) di Toni Ucci, Marco Tulli, Elio Bertolotti, Edoardo Solo, Gastone Pescucci, Edda Soligo, Carla Todero, Siria Betti, Stefania Nelli, e Pierpaola Bucchi. La regia è di Piero Panza e la scenografia di Franco Nonnis.

Non si può parlare di un vero e proprio intreccio: si tratta piuttosto d'una sfilata di figure, figurine e figuri, intorno al deschetto del calzolaio dalla lingua lunga e dal bicchiere facile. Il sipario si leva appunto su Archimede, che, come ogni mattina, apre la sua botteguccia di calzolaio sulla piazzetta e comincia la sua giornata di lavoro, di bevute e di liti con la moglie Cencia, l'oste Nicola, il barbiere, la sigaraia, le lavandaie. Come sempre tutto però finisce in allegria, a «tarallucci e vino» (dei Castelli).

Mario Scaccia

Delle trasmissioni di seconda serata merita un favorevole cenno IL SOGNO, il programma scientifico divulgativo di psico-fisiologia curato assai bene da Paolo Mocci. La sesta ed ultima puntata, titolo I SOGNI DEGLI ANGELI tenta una risposta alla domanda: In quale momento della vita si comincia a sognare?

Nel corso della trasmissione vengono esaminati il sonno e il sogno dei prematuri e dei neonati, del feto e della gestante e della donna che allatta. A Denver sono state studiate le smorfie che il neonato fa quando dorme, in particolare alcune smorfie che sembrano sorrisi che il neonato fa nel periodo del sogno. Altri ricercatori hanno studiato lo sviluppo del sogno nel corso degli anni, dalla nascita all'adolescenza.

VADO A VEDERE IL MONDO, CAPISCO TUTTO ecc. (ore 22,15, Secondo) di Edoardo Anton e Giorgio Moser è a Honolulu, sesta tappa di Gastone (Gino Pernice) e Lina (Ginny Djumal). Ancora altre due tappe.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 **Tv dei ragazzi:** L'isola misteriosa.
19,50 **Sport - Cronache italiane.**
20,30 **Telegiornale.**
21 — **Un attimo, meno ancora.**
22 — **Il sogno** - «I sogni degli angeli».
23 — **Telegiornale.**

secondo canale

21 — **Telegiornale.**
21,15 **Seguirà una brillantissima farsa...**
22,15 **Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno** - «Un uomo chiamato Kanò».

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: L'uomo e il mare (La balena che canta); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Ciclismo; 21: Telegiornale; 21,15: Jovanka e le altre (film).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,20 Ottimo e abbondante
14,05 Corale preferenziale
15 — Per voi giovani-estate
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,25 Momento musicale
21,— Roger Williams al pianoforte
22,20 Modugno presenta: [illegible] e ritorno
15,45 Cararai
17,45 I ragazzi di offerta speciale
19,55 Viva la musica
20,10 Modugno presenta: [illegible] e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore [illegible]; 15,30; 16,30; [illegible]; 22,30; 24
13,35 Ma vogliamo scherzare?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — L'illusione, di Federico De Roberto
15,40 Bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
16,25 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,25 Jazz classico
18,25 Musica leggera
18,45 Storia e leggenda della Costa Azzurra
21,30 La signora [illegible], opera di G. [illegible] jr.
22,35 Libri ricevuti
22,50 Conversazione

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini «La grande decisione»; 20,10: Telegiornale; 20,20: Incontri; 20,50: Il mondo in cui viviamo; 21,20 Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Istanbul; 23,20: Martedì sport; [illegible]: Telegiornale.

Dopo "Ieri e oggi,,

Ci divertiremo con gli show delle Tv europee

Domenica sera è il turno dell'Inghilterra - "Un'ora con Julie Andrews"

Julie Andrews

ROMA, 28 agosto.

Si è concluso domenica sera il ciclo di varietà a richiesta «Ieri e oggi» presentato da Arnoldo Foà, e domenica prossima, nella stessa collocazione (Secondo Canale, alle 21,15), prenderà il via la trasmissione «Stasera in Europa» dedicato ai programmi musicali di altri Paesi. Presenterà Daniele Piombi. La regia è di Fernanda Turvani. La prima puntata sarà dedicata all'Inghilterra e avrà come titolo «Un'ora con Julie Andrews». Durante lo show, l'attrice e cantante si esibirà in un ballo sulla musica di «Mary Poppins», il noto film di cui fu protagonista, e canterà alcuni brani tratti da «My Fair Lady», la commedia musicale portata dall'attrice sulle scene londinesi con gran de successo.

Il programma comprende anche una parte in studio realizzata in Italia alla quale partecipano Minnie Minoprio ed Enrico Valme.

La "musica nuova" al festival di Rovereto

Roma, 28 agosto.

Si è aperta a Rovereto, con l'intervento del presidente del Senato Giovanni Spagnolli, la quinta settimana di «Musica Nuova». Nei giorni precedenti, in preparazione ai concerti, si è svolto un corso di «avvicinamento» alla produzione musicale contemporanea: ai giovani studenti, tra l'altro, hanno parlato i compositori Luigi Dallapiccola, Salvatore Sciarrino, Silvano Bussotti e Franco Donatoni.

Al festival roveretano si esibirà oggi e domani il balletto di Renato Greco. Sugli spalti del Castello ([illegible] agosto) si svolgerà un concerto-promenade dei solisti di «Teatro Musica», diretti da Marcello Panni: il programma è interamente dedicato al compositore americano John Cage.

DOVE ANDIAMO STASERA

Sul set di «Ciak si muore», Renzo Ozzano nei panni di un investigatore anticonformista e Annabella Incontrera che sarà l'affascinante vittima del «giallo» (Foto Tartaglia)

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Il ponte sul fiume Kwai» (riedizione, kolossal); al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al REPOSI «Tre uomini in fuga» (riedizione, Bourvil e De Funès); all'ERBA «West Side Story» (un grande musical); all'ODEON «Il barone rosso» (guerra '14-'18); allo ZENIT «Ulisse» (con Kirk Douglas); al S. CARLO «Tarzan e il safari perduto» (con Gordon Scott).

(A cura della rubrica spettacoli di «STAMPA SERA»)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ACQUI

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

Aperte con successo "Le settimane musicali,,

Stresa: tutto esaurito aspettando Beethoven

Sabato l'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Boehm, eseguirà la III e la IV - L'"Elia" di Mendelssohn per l'inaugurazione

STRESA, 28 agosto.

Con una bella esecuzione dell'«Elia» di Mendelssohn s'è inaugurata domenica la XII edizione delle Settimane Musicali di Stresa. L'oratorio, composto nel 1846, a un anno dalla morte, è un grande affresco dell'epica lotta di Elia contro la regina Gezabele suscitatrice del culto di Baal fra il popolo d'Israele. Anche in una materia così ricca di spunti descrittivi (scroscio di piogge dopo la siccità, guizzare di fiamme), Mendelssohn non perde mai il suo senso di misura, il suo rispetto della forma; anche i cori dei sacerdoti di Baal sono realizzati con tratti lineari, e Bach, per fare un nome che si ricorda spesso sentendo il lavoro, è stato molto più crudo e realista nel dipingere i cori della turba nelle «Passioni». Se si pensa spesso a Bach (specie nell'aria «Es ist genug», evidentemente ispirata al «E' compiuto» della «Passione secondo Giovanni») non meno sorprendenti sono le anticipazioni wagneriane nel gioco delle armonie e della magia dei timbri.

L'esecuzione dell'opera, ancora raramente eseguita in Italia, è stata affidata al direttore Theodor Egel a capo di due cori, il «Bach» di Friburgo e il «Santa Cecilia» di Francolarie e dell'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung»: tra i solisti, gli ottimi Martin Egel e Marga Höffgen (rispettivamente figlio e moglie del direttore), oltre ad Agnes Giebel e Adalbert Kraus i quali con i cori e l'orchestra hanno avuto momenti di grande fervore interpretativo. Prolungati applausi hanno festeggiato gli esecutori al termine della serata.

Le manifestazioni proseguono questa sera con l'«Arte della Fuga» di Bach a cura dell'Ensemble Wolfgang von Karajan e giovedì 30 con un concerto del Trio «Beaux Arts»; ma l'appuntamento più atteso è per sabato 1° settembre, con l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Boehm nella «Terza» e «Quarta Sinfonia» di Beethoven: tutti i posti sono già esauriti, e anche quelli aggiunti in soprannumero sono stati prenotati nel giro di poche ore.

g. p.

ECCO I NUOVI FILM DEL GIORNO

Pista nera (o gialla)

I fatti di cronaca in "Milano trema: la polizia vuole giustizia"

MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA di Sergio Martino, con Luc Merenda, Richard Conte, Silvano Ippoliti, Martine Brochard. Poliziesco, italiano, a colori (Cinema Gioiello).

TRAMA — La malavita è senza controllo a Milano e in tutta Italia. Per farle fronte occorrono mezzi moderni e tipi spregiudicati. Invece burocrazia e leggi mandano spesso in fumo l'opera dei «segugi». Un commissario non si rassegna alla vocazione dell'ordine e si batte da duro contro i duri. Il risultato: un collega buono trucidato, sospensione dalla polizia e via libera alla delinquenza organizzata. Allora l'ex commissario si allunga i capelli ed entra clandestino nei ranghi di un'organizzazione. Come pilota conduce i rapinatori nel cortile stesso della questura, come uomo redime una drogata che a sua volta gli viene uccisa sotto gli occhi. Infine collega omicidi e rapine con l'attività eversiva della destra fascista, che provoca la sfiducia nella legge per imporre una guida forte al paese. Basta così?

GIUDIZIO — Il regista Martino mostra di non essere complessi nello sporcarsi le mani con la cronaca nera (vediamo in pratica l'assassinio del dott. Calabresi e la morte degli ostaggi in auto a Vicenza). Però non si vale del vero per condurre un'analisi a fondo della criminalità o per creare tipi incisivi che si battono da posizioni opposte. *Milano trema* non va al di là di un discreto film giallo o d'avventure e non rappresenta la risposta italiana al *Braccio violento della legge*. Siamo in piena «routine» come testimoniano anche le espressioni rudi e convenzionali di Merenda e Conte, il buono e il cattivo.

p. per.

Martine Brochard è fra gli interpreti del film

Arrabal per pochi

"Il grande cerimoniale"

IL GRANDE CERIMONIALE di Pierre-Alain Jolivet, con Ginette Leclerc, Marcella Saint-Amant, Michel Tureau. Drammatico, francese, colori (Cinema Alexandra).

TRAMA — Figlio coccolato d'una genitrice possessiva e gelosa, un giovane cerca di reagire al morboso affetto materno con espedienti strani come quello di seviziare manichini e di vantarsi di tagliare in pezzi una ragazza al giorno. A Parigi egli s'imbatte in una graziosa ladra alla quale interessano, si vede, i tipi stravaganti e inquieti, talché si sente affascinata dal giovane e nemmeno si spaventa quand'egli addirittura le confida d'avere ammazzato la madre. Beninteso è una frottola come le altre, ma l'ascendente del mezzo folle su di lei è tale da sottometterla ai maschili voleri con una dedizione che è allo stesso tempo assurda e patetica. Egli la porta con sé, la costringe a sadiche esperienze, a umiliazioni indicibili nelle quali la perversione dell'uomo è pari al masochismo della ragazza. Ora scoppia il dramma, a questo punto si dirà. Niente, invece: il «grande cerimoniale» del possesso legherà i due per sempre.

GIUDIZIO — E' un film del 1969, abbastanza originale se non persuasivo, con in vari istanti di un'assurdità programmatica e stilistica che pare calcolata apposta per sconcertare la gente. La gente, intendiamo dire, che non conosce Arrabal, lo scrittore marocchino al quale è dovuto il sulfureo intreccio, derivato da una sua commedia, e che non è di certo un conformista, come hanno constatato anzi addietro quanti sono andati a vedere — per limitarci al cinema — «Viva la muerte». Tuttavia la pellicola, benché squilibrata e oscura, non meritava d'essere buttata fuori alla chetichella, senza nemmeno un richiamo al nome dell'autore, che pure anche da noi i suoi «fans» li ha. La proiezione si effettua con una copia piuttosto logora.

a. vald.

jazz club Alassio chiude l'estate

Don Cherry

Benny Bailey

Mentre si sono appena conclusi i festivals di Châteauvallon e di Perugia, gli organizzatori delle rassegne dell'isola di Man danno *forfait* e rimandano al prossimo maggio la loro imponente *kermesse*. L'addio al jazz dell'estate lo darà dunque Alassio che, il 7 e l'8 settembre, ospiterà un folto gruppo di jazzmen (americani, svizzeri, brasiliani e italiani) per dare vita a due concerti di notevole interesse.

Uno sguardo al cartellone: «Perigeo», Pierre Favre, «The stars of Faith» (nella prima serata); «Jazz mechanics» con Benny Bailey, Don Cherry con Dollar Brand ed il quartetto «Balanço», per il concerto di chiusura. Gli organizzatori si sono evidentemente imposti un programma orientato sulle nuove tendenze senza dimenticare di rappresentare degnamente il passato con le «Stars of Faith», le gloriose «Gospel singers» di «Black nativity».

Due trombettisti svettano fra i partecipanti: il modernissimo Don Cherry, l'ex compagno di Ornette Coleman, ormai avviato a diventare una delle figure più significative del jazz di oggi, e il non più giovane (47 anni) Benny Bailey, «bebopper» autentico (ha suonato con Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Jay McShann, Lionel Hampton, Duke Ellington, Count Basie e Quincy Jones). Si potrà così meglio puntualizzare la situazione presente, contrastata e forse non ancora definitivamente focalizzata, con il suo più recente passato. Il «free», si sa, trae origine dal «bop»: non mancheranno utili spunti del confronto.

Buona musica si attende pure dal gruppo diretto da Giovanni Tommaso, «Perigeo», produttore del miglior «pop jazz» italiano. Ascolteremo poi lo swingante «jazz samba» della favolosa chitarra di Irio Da Paula, accompagnato dal suoi «Balanço». Pierre Favre, con «Drum conversation», scatenerà la sua travolgente percussione dialogando tutto solo con la batteria. I «Jazz mechanics» sono nuovi: speriamo bene.

Franco Mondini

Jazz concerto — Il trio del sassofonista Gianni Basso (con Bruno Tommaso al contrabbasso e Bruno Biriaco alla batteria) si esibirà giovedì sera nel cortile comunale di Portacomaro (Asti) e venerdì sera, nel rinascimentale chiostro del convento di Valle e Gavi (Alessandria).

Due film nei progetti di Chaplin (84 anni)

Parigi, 28 agosto.

A 84 anni Charlie Chaplin pensa di ritornare al cinema: nella sua proprietà svizzera sul lago Lemano, secondo quanto ha affermato una persona a lui molto vicina, ha scritto due sceneggiature che intenderebbe portare lui stesso sullo schermo.

Una delle sceneggiature, non ancora finita, narra la storia di un prigioniero di Sing-Sing che riesce a evadere dal carcere e diventa l'uomo più ricco del mondo. Charlie Chaplin pensa di fare interpretare questa parte a suo figlio primogenito, Sidney.

La seconda sceneggiatura, interamente terminata, si intitola «The Freak» (il mostro) ed è una storia fantastica ma anche comica.

«The Freak» narra la vicenda di un geologo che lavora in Cile, in un luogo selvaggio e isolato in riva al mare. Una sera scopre, sul tetto della sua casa, una donna alata la quale si è spezzata un'ala nella caduta. La strana creatura, mezzo uccello, mezzo donna, viene curata dallo scienziato ma, quando si diffonde la notizia, si scatena il finimondo: televisione, radio, società industriali tentano di utilizzarla o di rapirla.

QUANDO I DIVI LOTTANO CONTRO IL MALE

Visconti si ribella

Prima giornata torinese per Luchino Visconti. Il regista è ricoverato per una serie di esami clinici nella clinica San Luca, sulle pendici dell'Eremo. E' tranquillo e ottimista, solo quando deve muoversi appare affaticato.

Visconti ha una tempra robusta e un temperamento d'eccezione. Si è ribellato al male che lo ha colpito un anno fa e sopporta coraggiosamente le conseguenze di una paresi. Ha già ripreso a lavorare in teatro. Ora avrebbe in programma le regie di «Casa di bambola» di Ibsen e «Lungo cammino verso la notte» di O'Neill.

DE SICA

Un vago ottimismo

Ginevra, 28 agosto.

Le condizioni di salute di Vittorio De Sica, sottoposto mercoledì scorso ad un intervento per l'asportazione di un granuloma benigno dal polmone destro, all'ospedale cantonale di Ginevra, sono rapidamente migliorate nel corso degli ultimi giorni.

«Sta benissimo» ha dichiarato la moglie del regista, Maria Mercader.

MAGNANI

Imminente l'intervento

Roma, 28 agosto.

Anna Magnani è ricoverata in clinica da tre giorni. L'attrice verrà sottoposta quanto prima ad un intervento al fegato per calcoli: una colecistite è dunque la causa dei forti dolori che negli ultimi giorni avevano preoccupato i medici dell'attrice.

La celebre *Nannarella* è ricoverata nella clinica «Mater Dei» ed attende il chirurgo Stefanini.

ANGELINI

Una prognosi riservata

Dalle Molinette Cinico Angelini migliora lentamente: gli esami radiografici hanno accertato che il maestro ha riportato la frattura della base cranica, con conseguente stato commotivo. Si spiega così la perdita di sangue dall'orecchio.

Per il momento è dunque stata scartata la possibilità di intervenire chirurgicamente. La prognosi, in attesa di ulteriori accertamenti, permane riservata.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Un tipo che è solito prendersi gioco degli altri; 8. Si consuma disegnando; 13. L'alimento di tutti i giorni; 17. Sarcasmo; 18. La sconta il reo; 19. Porzione d'intestino; 21. Porte che danno sulla via; 22. Albero delle conifere; 23. Letto nuziale; 24. La camicia dei garibaldini; 26. Assalto di cavalleria; 27. Il fiume dell'Urbe; 28. Si dice presentando qualcosa; 29. Un giorno ancora da venire; 30. Accolgono le navi per riparazioni; 32. Usati sui campi di neve; 33. L'annunciatrice di... mezzogiorno; 34. Taccuino da ballo; 35. Al centro della... mira; 36. Collasso; 38. Emerson, campione del mondo dell'automobilismo; 40. E' oggi il veicolo più diffuso; 42. Due romani; 43. Persona dabbene; 45. Appartamento all'ultimo piano con ampia terrazza; 46. Giocondi; 47. Tirchia; 48. Operona; 49. Un vizio capitale; 50. Il fulmine; 51. Lontanissimo nel tempo; 52. Squadra di serie A; 53. Un giorno della settimana; 54. Segue il settimo all'arrivo; 55. Sono... senza compagnia; 56. Il nome della Zareschi; 57. Calca le scene; 58. La città che vanta la torre della «Ghirlandina»; 60. E' aperto, fuori della diga; 61. Serpente simile al boa; 62. Una storica corsa podistica.

VERTICALI — 2. Esercito italiano; 3. Rumore prodotto dall'agitarsi di fronde e di vesti di seta; 4. Raccoglie gli scoli del campo; 5. Osso del fianco; 6. Si celano quasi sempre in un fiume; 7. Preposizione di origine; 8. Fanno promesse che poi non mantengono; 9. Sardine che si [illegible] in scatola; 10. Custodia per reliquie; 11. Un poetico andare; 12. Ripetuto, imita uno squillo di tromba; 13. Ottima... con gli occhiali; 14. Sostengono il ceppo nel caminetto; 15. Distingue oggetti o persone; 16. Prefisso che vale vino; 18. Mallevadore; 19. Porcellini d'India; 20. Fu detta «La leonessa d'Italia»; 22. Serve per radersi; 23. La scienza applicata all'arte; 25. Due finestre luminose... sul mondo!; 26. Altro nome del diapason; 27. Tutt'altro che tempestivo; 29. Imperfezione fisica; 30. Mare interno dell'Europa nord-orientale; 31. Ricordati spesso nell'Iliade; 34. Perverse; 35. Nome di donna; 37. [illegible]; 39. [illegible]; 41. Il conte della Gherardesca, ricordato da Dante nell'Inferno; 44. Polita; 47. Giorgio, cantautore; 48. Uno dei due nomi di Cechov; 49. Fanciullo; 50. Grande stanza per ricevere; 51. Parte della commedia; 52. La più seguita dalle signore; 53. Un figlio di Noè; 54. Un mese sul datario; 55. Il signore romanesco; 57. Preposizione articolata; 58. Due volte in... mamma; 59. Targa di Ancona.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	P	I	A	■	P	R	I	N	C	I	P	E	S	S	A	■	I	V	A
L	I	Z	■	B	A	I	E	■	A	■	I	S	■	T	■	O	P	E	L
I	T	■	C	O	V	O	N	I	■	M	U	■	C	A	I	R	O	L	I
P	A	N	A	R	O	■	A	M	B	A	■	R	I	T	M	O	■	A	E
■	G	I	U	G	N	O	■	P	E	R	P	E	T	U	A	■	B	■	N
P	O	E	S	I	E	■	V	A	R	I	A	N	T	E	■	M	O	L	A
A	R	N	I	A	■	P	O	S	S	A	N	Z	A	■	R	O	B	O	T
N	A	T	O	■	S	O	L	T	A	N	T	O	■	P	A	N	I	C	O
T	■	E	■	V	E	R	G	O	G	N	A	■	M	A	S	I	N	A	■
H	O	■	C	O	T	T	A	■	L	A	N	A	■	T	O	T	A	L	E
E	S	T	I	N	T	O	■	T	I	■	O	R	A	R	I	O	■	I	N
O	T	R	I	■	E	■	P	I	■	T	■	I	L	I	O	■	O	T	T
N	E	I	■	P	R	E	O	C	C	U	P	A	T	A	■	G	U	A	I

il rebus (4, 2, 5)

SOLUZIONE

O R medi; P assi = Orme di passi

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 553: 1. Cb4!

N. 554 (10+10)

P. Overkamp (3° Pr. «Probleemblad», 1954)
Il bianco matta in 2 mosse

Le aperture

(Difesa Grunfeld: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Cf3, Ag7 5. Ag5,Ce4 6. c x d5, C x g5 7. C x g5,e6, del G. M. A. Gipslis)

A) 8. Dd4+,Ad7

NOTA: 8. ...c6 9. d x c6,C x c6 10. Cf3,Ad7 (partita Knaak-Formanek, Skopje 1972) 11. 0-0-0,0-0 [illegible]

[illegible] ... con posizione vincente per il Nero.

9. Db3,D x g5 10. D x b7,0-0 11. e3 Le alternative possibili sono:

1) 11. h4,De7 [illegible] ... e la posizione esposta del Re bianco decide subito.

2) 11. D x a8,Cc6 [illegible] (partita Knaak-Sirsh, 1972). [illegible]

11. ...Ad4 12. D x a8,c x d4. Le uniche continuazioni che ora si conoscono sono: [illegible] con buone prospettive d'attacco per il Nero (partita Soloein-Dolzer, 1970) [illegible] E con questo passiamo ad altre continuazioni.

B) 8. Dd2 E' facile capire come a questa seguito siano minori le maggiori speranze del Bianco. Si considerino le risposte 8. ...h6 e 8. ...a x d5.

(continua)

Ferruccio Pazzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse (+ finale) (Bertini)

SOLUZIONE: 18-14 (23x14); 14-10 (5x14) 19-15 (11x27) 4x18 e vince (+ finale).

SOLUZIONI del «finale»: 32-28 (oppure 31-28); 20x25, 28x19; 18-31; 9x18; 21x23 (+).

Notiziario

Hull (Canada) — Il match Canada-Usa è stato vinto dai canadesi con punteggio finale di 30 a 30. La squadra vincente era capitanata dall'ex campione mondiale Marcel Deslauriers, affiancato da Gérard Lefebvre, Gilles Carisse, Gaston Gagnon e Marcel Cyr. La squadra statunitense era composta da William Langley, C. Smith, Henry Johnson, F. Desmornes e N. Coles.

Malaucène (Francia) — Dal primo al venti settembre avranno luogo i campionati francesi con l'attesa partecipazione del grande maestro Bizard.

Tiraspol (Urss) — Ha preso il via il campionato dell'Unione Sovietica riservato ai giovani. Con l'assenza di Mestjanski (due volte campione mondiale Under 18), il favorito per la vittoria finale dovrebbe essere il quotatissimo B. Chuverdian.

Trieste — Il campionato italiano di «dama internazionale» in programma per il mese di settembre, è stato rimandato in data da destinarsi.

Gli appassionati di dama che volessero far pubblicare qualche loro problema, finale, oppure partite giocate, possono inviare il materiale direttamente a Carlo Barbero, corso Spezia 33, 10126 Torino.

Carlo Barbero

bridge

	Nord	
	♠ A R 7 3 ♥ 8 7 ♦ D 10 8 4 ♣ R 7 5	
Ovest ♠ 6 5 ♥ A 10 9 3 ♦ F ♣ F 9 8 4 3 2	N O E S	**Est** ♠ 9 8 2 ♥ R D 6 5 2 ♦ R 9 8 2 ♣ 10
	♠ D F 10 4 ♥ F 4 ♦ A 7 5 3 ♣ A D 8 **Sud**	

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 4 picche.

L'attacco di Ovest è il Fante di quadri. Sud conta le perdenti: 2 a cuori e una o 2 a quadri. L'attacco di Fante può corrispondere ad un singolo o ad un «doubleton». Nella seconda ipotesi il contratto non presenta problemi perché si perderà solamente una presa a quadri. Bisogna quindi giocare per garantirsi le 10 prese nell'ipotesi di una cattiva divisione del seme.

Sul Fante d'attacco il giocante mette la Donna del morto, coperta dal Re di Est e vinta dall'Asso della mano. Elimina le atouts, che risultano divise 3 e 2. Sud continua incassando le tre vincenti a fiori; infine muove cuori. Come il più delle volte accade nelle mani «a specchio», come questa in esame, il finale vincente consiste in una messa in presa dopo opportuna eliminazione. Giocando cuori Sud mette in presa gli avversari, che incassate le due vincenti nel seme devono muovere a favore del giocante. Se, dopo avere realizzato le due cuori rimane in presa Ovest, sarà costretto a giocare cuori o fiori in taglio e scarto, regalando la decima presa: se rimane in presa Est, oltre all'uscita a cuori in taglio e scarto, avrà come alternativa l'uscita a quadri. Ma anche in tal caso regala al giocante una presa: 9 e 8 terzi di quadri, se è Est a muovere, fanno infatti soltanto una «levée».

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright I.F.E.)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright «News Blitz»)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE

Riuscirà il nostro eroe a resistere alle lusinghe erotiche della bella creatura venuta dallo spazio?

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Inventando una rapina, la strana signora Peek entra in contatto con la polizia, come voleva. Ma finirà molto male...

(110 — Continua)

COPPA ITALIA - Da domani calcio-verità: concluso il ciclo delle "amichevoli" sono in palio i primi 2 punti

BETTEGA INCERTO (ginocchio gonfio)

Domani contro l'Ascoli anche Marchetti e Furino in dubbio

Roberto Bettega forse domani non giocherà contro l'Ascoli

E' il caso di soffermarsi sul ginocchio destro di Bettega. Si gonfia e si sgonfia con troppa facilità. Stamane verrà sottoposto ad accertamenti clinici ma non è detto che si scopra subito l'origine del male. Bettega si è infortunato a Bergamo. Come?

«Ah — risponde — neppure io lo so. Però questo ginocchio ha cominciato a farmi male e sono già stato in dubbio se scendere in campo o meno contro la Bulgaria. In partita, a caldo, non avverto grossi fastidi. Contro l'Atletico di Bilbao, a Cadice, però, mi faceva male, così mi è stato sconsigliato di giocare nella finale per il terzo e quarto posto. In queste condizioni non posso rendere al massimo».

La Neve ha definito il giocatore «in via di guarigione» ed ha negato che l'arto sia mai gonfiato. Una dichiarazione rassicurante quella del medico sociale se non fosse che proprio ieri all'aeroporto di Siviglia, prima dell'imbarco per Torino, Bettega si è rivolto ad Anastasi, suo amico, confidente, compagno di camera, per dirgli, con aria preoccupata: «E' di nuovo gonfio. Ieri stavo bene, oggi mi procura fastidio».

Per dirla schietta quando si parla di un ginocchio che duole, che gonfia o si sgonfia si pensa anche al menisco. La Neve garantisce che non è nulla di tutto questo, il massaggiatore De Maria replica: «Non credo proprio». Più probabilmente è una distorsione, non avvertita a caldo nella partita di Bergamo. In ogni caso per stabilire diagnosi più precise bisogna aspettare e, intanto, Roberto potrebbe anche giocare domani sera contro l'Ascoli nel primo turno di Coppa Italia.

Vycpalek oggi fa il conto dei giocatori disponibili. Dal Trofeo Carranza, del quale ricordiamo una bella e sfortunata Juventus immersa nel caldo più feroce, sono rientrati molti infortunati. La lista è lunga: oltre a Bettega, anche Furino che non ha giocato la seconda partita. Longobucco e Marchetti che sono rimasti decisamente fermi, poi Capello, Altafini e Viola. Di tutti questi non sarà sicuramente recuperabile il solo Longobucco. Per gli altri si spera. Ieri sera a Caselle la Juventus sembrava un'armata Brancaleone. Non le succederà più, per fortuna, di giocare due partite nello stesso giorno. Quella contro l'Atletico di Bilbao sabato notte è finita alle 2 di domenica mattina e nel pomeriggio alle 18,30 i bianconeri tornavano in campo, dopo aver dormito fino alle 11, pranzato alle 13, essere tornati a letto e, merenda consumata, alle 18,30.

Chi non è infortunato ha le gambe imballate, come Anastasi. Ma queste conseguenze erano scontate, anche perché il centravanti si è impegnato al massimo senza badare al dispendio di energie. Non a caso è risultato il migliore nell'arco delle due partite, seguito a ruota da Causio. E' stata in ogni caso un'esperienza positiva, istruttiva. Cancellato il «complesso Ajax» è stata anche instaurata una simpatica amicizia con la squadra olandese. Le due finaliste dell'ultima Coppa dei Campioni erano alloggiate nello stesso albergo. Per un giorno o due i giocatori non si sono parlati. Al cenno di saluto dei bianconeri, i «tulipani» rispondevano con un'alzata di spalle. Al ritorno in albergo dalla finale per il terzo e quarto posto, l'Ajax è stata la prima a tendere la mano perché nell'occasione, pur sconfitta, la Juventus ha dimostrato di essere alla sua altezza. Sono cose che succedono, a pensarci bene sono anche cose giuste. Causio ha fatto amicizia con Krool il quale gli ha spiegato che contro l'Español non potevano vincere, essendosi presentati in campo dopo aver bevuto molta birra per sconfiggere il caldo. Causio ricorda, ammirato, che mentre la Juventus saliva sul pullman per raggiungere lo stadio, un'ora e mezzo prima della partita, quelli dell'Ajax erano ancora a tavola.

Considerate le condizioni climatiche, La Neve ha consigliato un menù estivo, pasti leggeri e frequenti. Gli olandesi al mattino facevano invece colazione a base di caffè, coca cola, prosciutto, uova, pamberetti. A mezzogiorno tra le bevande figurava anche la birra. Loro hanno una mentalità, noi la nostra. Dobbiamo difendere la nostra, però i «tulipani» vanno in campo e vincono per 2-0. E' finita l'epoca dell'Ajax? Se lo chiedevano in molti sabato dopo la sconfitta dei campioni d'Europa contro l'Español che poi ha vinto il Carranza. La risposta era affermativa, ma il funerale è stato consumato senza il morto, perché proprio contro la Juventus gli uomini di Knobel, nuovo allenatore, hanno dimostrato di costituire ancora una grande squadra. Presto raccoglieranno anche adeguati rinforzi.

Oggi Vycpalek ha a rapporto da Boniperti. Ci sarà molto da dire, ma soprattutto verrà riferito quanto segue: «Abbiamo perso, però stiamo migliorando ed è tornata l'armonia in squadra. Adesso ti parlo di Causio...».

Franco Costa

Il Torino a Reggio Calabria

Sarà Zecchini l'assente di turno

Mozzini stopper - In volo alle 20,25

Il Torino vola questa sera verso Reggio Calabria per il primo atto della Coppa Italia. Alla partenza, da Linate, saranno presenti diciassette giocatori, sedici dei quali verranno utilizzati in campo o come riserve in panchina. Giagnoni però non potrà contare su Zecchini colpito da una fastidiosa forma di enterocolite. Il tecnico granata potrà comunque schierare la miglior formazione del momento, collaudando le condizioni di Mozzini nel ruolo di stopper e Mascetti al centrocampo.

Dopo la serie d'incontri amichevoli, che hanno aperto la stagione, i granata scendono in campo adesso in forma ufficiale: una prova di notevole impegno che il Torino attende da tempo anche per riscattare la «magra» dell'ultima Coppa, quando fu la Reggiana ad eliminarlo dalla competizione al primo turno. Nessuno dunque — è garantito — giocherà sottogamba e lo stesso Giagnoni intende cancellare sin dall'inizio, con un Torino rinnovato soprattutto nello spirito, la delusione della scorsa stagione.

«La squadra — afferma il tecnico — sul piano fisico è pronta a sostenere gli impegni più gravosi. Contro la Reggina la nostra responsabilità sarà grande, proprio perché siamo tenuti a cominciare con maggior vigore. Ho dunque fiducia che la squadra reagisca positivamente. Non posso ancora contare su Agroppi e Zecchini. Ma non tutto il male viene per nuocere: le assenze permettono infatti di sperimentare i nuovi acquisti che troveranno così modo di ambientarsi».

«Ho già avuto la conferma — continua Giagnoni — del valore dei vari Pasquali, Salvadori e Vernacchia. Ma per me non è stata certamente una sorpresa: sapevo già, infatti, di avere a che fare con giovani di talento, altrimenti non li avremmo acquistati. Parlando dei rincalzi è bene non dimenticare anche Pellegrini e Martin: due ragazzi del vivaio dei quali presto sentirete parlare».

Anche Sala è convinto di essere alla vigilia di un'importante occasione: «La trasferta di Reggio — dice — è difficile, ma bisogna affrontarla con un certo ottimismo. Un successo ci permetterebbe di partire con il piede giusto, mentre un passo falso creerebbe tra noi un'atmosfera di disagio che assolutamente bisogna evitare».

La squadra, ultimata la preparazione questa mattina al Filadelfia, si trasferirà a Milano in pullman alle 13,30. Dal capoluogo lombardo, in aereo, raggiungerà Reggio Calabria in serata, alzandosi da Linate alle 20,25.

Intanto oggi, in sede, è stata aperta la campagna abbonamenti. Questi i prezzi fissati dalla società per la prossima stagione: tribuna centrale numerata Emme 100 mila (ridotti 90 mila); tribuna laterale 70 mila (rid. 60 mila); rettilineo tribuna 40 mila (rid. 30 mila, ragazzi di età inferiore ai 16 anni 10 mila); distinti centrali 25 mila (rid. 20 mila, rag. 7 mila); curve 15 mila (rag. 5 mila).

r. a.

Al "Carlin's Boys,,

Atalanta all'inglese

L'arrivo a Sanremo di Martin e Pellegrini non è bastato al Torino

dal nostro inviato speciale

SANREMO, 28 agosto.

L'arrivo di Martin e Pellegrini che Giagnoni aveva lasciati liberi di raggiungere la squadra giovanile a Sanremo dopo l'amichevole di sabato a Parma, non è bastato al Torino per superare l'Atalanta nel secondo turno eliminatorio del girone B al torneo internazionale. La gara con i nerazzurri bergamaschi si è conclusa ieri sera a reti inviolate, ma è stato il miglior incontro sinora disputato in questa manifestazione.

Nils Liedholm, in tribuna d'onore unitamente al dott. Borgogno segretario generale della Figc, al dott. Berrino, presidente del Genoa e al dott. Italo Ferrando presidente della Lega Ligure della Figc, ha detto: «E' stata una partita all'inglese, veramente entusiasmante». In effetti granata e bergamaschi hanno dato fondo a tutte le loro risorse mettendo anche in mostra efficienti schemi di gioco. Il Torino avrebbe potuto far sua la gara ed avere quindi la possibilità di accedere alla semifinale se Pellegrini non avesse sciupato una ottima occasione a pochi passi dalla porta e se, soprattutto, l'arbitro Iovane di Genova avesse applicato, al termine del primo tempo, la regola del vantaggio. Pellegrini, infatti, stava battendo a rete quando il direttore di gara ha fischiato il fallo di un difensore nerazzurro su Mason che aveva effettuato il passaggio: contemporaneamente al fischio, il pallone finiva in fondo al sacco. Una vera beffa per il Torino che non ha proprio avuto fortuna in questo torneo e che per poter accedere al turno semifinale dovrebbe, mercoledì sera, superare il Genoa capolista a punteggio pieno del girone, sperando nel contempo in un successo dei sovietici con l'Atalanta.

L'altra gara di ieri sera ha visto la vittoria del Genoa (rete capolavoro di Mendoza al 18' della ripresa) sul Barcevetnik, altro confronto che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente. Non v'è dubbio che la formazione di Suarez (alla sua prima esperienza in panchina) sia la migliore sotto tutti gli aspetti di quelle presenti al torneo di Sanremo, e una sua candidatura al successo finale è tutt'altro che avventata.

Questa sera, intanto, il girone A esaurisce i turni eliminatori con Lazio-Carlin's Boys (ore 21,15) e Juventus-Vojvodina (ore 22,30). I bianconeri sono ormai sicuri semifinalisti, e per il secondo biglietto di ammissione c'è ancora qualche possibilità per la Lazio a patto che superi i non irresistibili Carlin's Boys e che la Juventus abbia la meglio sul Vojvodina. I bianconeri hanno tutto da guadagnare ad imporsi sugli jugoslavi in quanto qualificandosi al primo posto del girone dovranno poi affrontare, in semifinale, la seconda classificata del girone B e avere quindi maggiori possibilità di arrivare alla finalissima di sabato.

Vittorio Preve

Alessandria il Palasport cambia volto

ALESSANDRIA, 28 agosto. (e. c.) E' finalmente prossimo l'inizio dei lavori di sistemazione del Palazzetto dello Sport di Alessandria, con una spesa a carico del comune di 18 milioni. Il Palasport è l'unico impianto della città in grado di ospitare pallavolo, pallacanestro, pugilato e urge che venga ammodernato.

Il progetto riguarda il rifacimento della copertura e del parquet, ma anche l'impianto di riscaldamento dev'essere sostituito poiché quello attuale è costoso e dannoso alla salute. Pure gli spogliatoi devono essere assolutamente sistemati in quanto atleti ed arbitri, per entrare ed uscire, passano in mezzo al pubblico e ciò, specie durante le gare non è certo agevole e spesso determina anche al peculiarità da parte delle varie federazioni.

OVADA — Domani sera alle 21 al campo di Ovada si disputerà una partita amichevole tra la squadra locale e l'Alessandria. Queste le probabili formazioni del primo tempo: Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Colombo, Barbiero, Cribò; Manueli, Cobetti, Baisi, Volpato, Musa. Ovada: Russo; Paternilli, Imperiale; Ferrando, Franchini, Fontana; Rastelli, Mecciò, Massucco, Mariano, Opessa.

San Sebastiano: conclusi i mondiali

Pista senza oro per gli azzurri

Tre contro uno, ma Van Lancker è più forte - Domani a Barcellona entrano in scena gli stradisti dilettanti nella "100 km"

L'esordiente Cardi, a destra, medaglia di bronzo (Tel.)

dal nostro inviato

San Sebastiano, 28 agosto.

Niente oro per l'Italia, nel bilancio finale dei campionati del mondo di ciclismo su pista. Lo zero assoluto delle Olimpiadi di Monaco è stato riscattato, con un bottino conclusivo di una medaglia d'argento, quella di Turrini nella velocità professionisti e due di bronzo, quella di Cardi sempre tra gli sprinters «pro» e quella di Giorgio Rossi nella velocità dilettanti. Il passo avanti, tra i «puri» è stato dunque minimo, poiché il bilancio italiano assume proporzioni meno catastrofiche del previsto solo grazie all'apporto dei professionisti. Del resto il c.t. Costa, richiamato appena quest'anno ad occuparsi del settore dei dilettanti, aveva chiaramente affermato che il suo impegno era quello di ricostruire una nazionale valida per le prossime Olimpiadi e di non nutrire alcuna precisa ambizione per i risultati immediati a San Sebastiano. Lo striminzito terzo posto di Rossi va dunque controbilanciato con la garanzia di poter contare in futuro su giovani che, pur essendo rimasti tagliati fuori prima della finale nel torneo di San Sebastiano, hanno messo in mostra qualità che garantiscono per l'avvenire: il discorso vale soprattutto per il diciannovenne velocista Massimo Marino, che già nella prossima stagione potrebbe recitare, ai mondiali in Belgio, un ruolo di protagonista che per ora gli è stato negato.

I professionisti di Guido Messina hanno superato le previsioni, arrivando in tre alla «poule» finale della velocità e portando i due mezzofondisti Benfatto e Morbiato alla finale della specialità, sia pure senza poter recitare un ruolo primario nella gara decisiva. Se il responsabile degli azzurri avesse potuto curare di più il settore degli inseguitori, sottoponendo ad un più scrupoloso allenamento in pista un Bolfava che si è invece presentato a San Sebastiano tre giorni prima delle gare, i risultati avrebbero potuto essere anche più sostanziosi. Ci si deve tuttavia accontentare dell'argento di Turrini e del bronzo di Cardi, anche se non è il caso di parlare, per quest'affermazione collettiva (completata dal quarto posto di Borghetti) di resurrezione dello sprint in Italia. Si tratta piuttosto di una crisi che si estende dovunque nel mondo e che porta ad un livellamento di valori, nel quale anche i nostri, che non escono dalla mediocrità, riescono a stare onorevolmente a galla. Ai tempi di Maspes, Beghetto e Sercu, tanto per intenderci meglio, un Van Lancker non sarebbe mai arrivato alla finale. Ieri invece il belga, che ha classe e potenza in rapporto relativo agli avversari, ma non in assoluto, è diventato per la seconda volta campione del mondo.

Delle altre due finali che hanno animato la giornata conclusiva sulla pista di San Sebastiano, una si è svolta senza emozioni, l'altra ne ha provocate sin troppe. Nel mezzofondo, l'olandese Stam ha vinto davanti al connazionale De Witt e al francese Raymond, con l'italiano Benfatto al quinto posto; nell'inseguimento a squadre la Germania federale, campione olimpionica a Monaco, è stata dichiarata vittoriosa dopo esser stata tolta di gara, a risultato ormai acquisito, da una spaventosa caduta. Lutz, il capofila dei tedeschi, è stato involontariamente urtato da un inserviente della pista, il signor Juan Ezaguirre, ed è rovinosamente caduto, travolgendo nel ruzzolone i tre compagni di squadra. Lo stesso Lutz è finito in ospedale, con una clavicola rotta e stato commotivo per una contusione cranica, mentre Schumacher ha dovuto pure essere ricoverato per lesioni alla bocca con rottura di molti denti. C'è mancato poco che oltre al danno della caduta vi fosse, per i tedeschi, la beffa della sconfitta. Fortunatamente la giuria d'appello, tenendo conto sia della meccanica dell'incidente che del risultato acquisito, ha cassato la prima decisione dei commissari ed ha assegnato la vittoria alla Germania, con il cavalleresco accordo — bisogna dirlo — dell'altra finalista, la Gran Bretagna, che ha pienamente riconosciuto la legittimità della decisione.

La scena si è chiusa a San Sebastiano ed ora la complessa macchina dei campionati del mondo si trasferisce sulla costa mediterranea della Spagna, a Barcellona, per dar vita alla serie delle prove su strada. La prima di queste è la cento chilometri a squadre per dilettanti, in programma per domani a Granollers, a circa cinquanta chilometri dal capoluogo catalano. Gli azzurri, che sono da domenica notte in ritiro in un albergo di Castelldefels, già ieri si sono allenati sul percorso. Il c.t. Ricci deciderà però solo all'ultimo momento chi fra Landoni, Foresti, Monfredini, Fraccaro e Bettoni, sarà l'escluso dalla formazione. Nessuna illusione circa un piazzamento e pronostici orientati verso Urss, Polonia e Olanda, le prime tre classificate l'anno scorso nei Giochi di Monaco.

Gianni Pignata

PALLONE

Defilippi minaccia vendetta

Felice Bertola ha messo nei guai Aurelio Defilippi. Il «mancino di Castino», dopo la sconfitta contro il campione d'Italia, è stato acciuffato al secondo posto nella classifica, a quota 6, da Beppe Corino e ora dovrà fare i conti con lui per arrivare alla finale. Sarà uno spareggio incertissimo che quasi certamente non ci sarebbe stato se Bertola non avesse perso, contro tutte le aspettative, la famosa partita con Corino. Attorno a questa sconfitta è nata un'inchiesta che dovrebbe concludersi prima della «bella» ma Defilippi non ha atteso il verdetto della federazione per polemizzare con il campione d'Italia. Domenica a Cuneo il capitano della quadretta di Verduno era addirittura furente con il suo avversario. Durante il gioco non si sono mai guardati in faccia e alla fine è mancata anche la tradizionale stretta di mano a centrocampo. «E' già la terza volta — tuonava il campione albese — che Bertola mi impedisce di arrivare alla finale. Se dovessi ugualmente qualificarmi giuro che in finale Felice dovrà pentirsi di aver perso la gara con Corino. Vedrete cosa gli combinerò. Poi a fine stagione parlerò io. Per due anni ho sopportato, ora basta. E se vuoto il sacco farò parecchi danni».

Attorno a lui i suoi tifosi ricordavano l'episodio dell'ultima giornata del campionato scorso, quando Corino, sconfitto con un pesante punteggio Bertola, riuscì a qualificarsi per le semifinali proprio a spese di Defilippi.

Già in campo il capitano della quadretta di Verduno era apparso scontroso e polemico. Parecchie volte aveva alzato la voce con i compagni Balocco, Garelli e Berretta per loro errori, e anche con l'arbitro Ferrero (il Lo Bello del pallone elastico) aveva avuto due scontri piuttosto vivaci per decisioni che non gli erano piaciute. Difficile conservare la calma anche per un campione smaliziato come Defilippi quando la posta in palio è così alta. Purtroppo l'eccessivo nervosismo del campione albese ha finito per condizionare il suo rendimento. Solo a tratti si è visto il miglior Defilippi che per di più ha avuto dei compagni di squadra non alla sua altezza.

Una giornata nera dunque per Defilippi che tuttavia non ha compromesso definitivamente le sue aspirazioni di arrivare alla finale. Contro Corino egli non parte certo battuto, tanto è vero che nelle due gare di campionato c'è stata una vittoria per parte. Se dovesse spuntarla Defilippi si prevede certamente un finale di campionato arroventato. Il «mancino di Castino» è uomo che difficilmente non mantiene la parola.

Piero Galasco

TAMBURELLO

Murisengo in coppia col Viarigi

I favori per la vittoria finale del campionato italiano di tamburello cambiano sede, ma restano in Piemonte: da Viarigi, un paesino arroccato in punta ad una collina in terra astigiana, si sono trasferiti a Murisengo, un altro paese in cima ad un colle, distante dal primo appena una ventina di chilometri ma già in provincia di Alessandria.

Il Lavazza Murisengo infatti domenica scorsa è riuscito a battere il Salvi a S. Massimo di Verona cogliendo due punti forse determinanti per la classifica finale ed è ora l'unica delle quattro squadre in lizza per il titolo ad aver vinto sul campo di un'avversaria. A Verona il Lavazza ha disputato una grande partita, forse la migliore di tutta la stagione. D'altra parte il Salvi non è esistito tanto da trovarsi in svantaggio al quinto cambio per 12-3: basti dire che il migliore in campo dei veronesi è stata la giovane riserva Orfeo Rossi.

Anche il Viarigi ha vinto, sudando le proverbiali sette camicie contro i «granata» del Francavilla. Gli astigiani hanno tentato di ripetere il giochetto che aveva loro permesso di aver ragione del Salvi ed hanno forzato i tempi all'inizio della partita (5-1 al secondo cambio): ma il Francavilla ha reagito bene e dopo un'ora e mezzo di gioco il risultato era ancora di parità sul 10-10. Solo nel finale Renzo Tommasi e perfino i terzini sono ritornati all'altezza delle loro migliori giornate e per il Francavilla è stata la fine (19-14). Il risultato permette agli astigiani di rimanere in testa alla classifica a pari punti col Lavazza: ora però per loro arriveranno tempi duri dal momento che devono affrontare tre trasferte (di cui una a Salvi ed una a Francavilla) nelle ultime cinque partite. Battendo il Francavilla comunque si sono presi una piccola rivincita su chi non ha voluto loro concedere il titolo regionale: ora dovranno tentare di ripeterlo anche sul campo avverso, impresa tutt'altro che facile.

A Viarigi per l'occasione si erano dati convegno, confusi tra oltre cinquemila persone, tutti gli assi del tamburello non impegnati in queste finali, da Mora a Pontoni, da Uva a Casalone. C'era anche «Cerôt» Marello, che ha avuto un gran daffare a stringere mani e distribuire sorrisi alle ammiratrici. Nessun rimpianto comunque per non poter giocare: «Mi sono dato alla pesca — dice ridendo — e per ora ho appeso il tamburello al chiodo». Per il prossimo anno comunque promette di ritornare ad essere il grande giocatore che tutti i tifosi ricordano: «Il periodo nero è ormai passato. Quanto al prossimo campionato non posso ancora dire niente: è necessario prima un colloquio chiarificatore con il presidente del Castell'Alfero, Vigna, poi si vedrà».

Marco Sannazzaro

Il processo a Yakir e a Krassin

La Russia del dissenso

Da Pasternak a Soltzenitzin le voci di protesta si fanno insopprimibili

Da ieri lo [illegible] Piotr Yakir e l'economista Viktor Krassin vengono giudicati da un tribunale per attività e propaganda antisovietiche. Il processo, a quanto hanno annunziato le autorità, si svolge a porte aperte, ma si [illegible] di dire che le porte sono spalancate soltanto per i giudici, gli imputati ed i poliziotti di sorveglianza, non certo per i giornalisti. I rappresentanti della stampa internazionale, che avevano chiesto a suo tempo di essere accreditati per assistere al dibattito, hanno ricevuto indietro la loro domanda, senza una parola di spiegazione.

Tutto procederà quindi all'oscuro, qualche parola filtrerà soltanto nei ben dosati comunicati ufficiali, ed un certo giorno si saprà che i due sono stati condannati (d'altra parte, già adesso la «Tass» sostiene che «hanno confessato»). Finiranno in qualche sperduto campo in Siberia e per anni non se ne sentirà più parlare.

Boris Pasternak, autore dello straordinario «Dottor Zhivago», fotografato con la moglie

Scintille

Così sarà [illegible] un altro capitolo della dissidenza nella Russia sovietica. Appare [illegible] impossibile che, al termine del secolo ventesimo, mentre la contestazione infuria a [illegible] spiegate, liberissima, nella stragrande [illegible] del mondo civile, l'Inquisizione sovietica resti così feroce, così chiusa in formule che non si sono quasi attenuate dalla morte di Stalin in qua. Ma nulla al mondo va perduto, ed anche le scintille [illegible] nell'impero di Mosca da intellettuali coraggiosi, che sfidano il carcere e la deportazione, avranno i loro frutti. Il cammino percorso appare ancora breve, ma è già importante. Dalla creazione dello Stato sovietico per almeno cinquant'anni non vi fu, che si sappia, un solo cittadino che avesse il coraggio di esprimere pubblicamente la minima sfumatura di dissenso contro lo Stato e i suoi personaggi.

Come scrive l'«Observer» in un esauriente resoconto, bisogna venire al 1965 per assistere ad un fatto [illegible]: Yuri Galanskov attuò, da solo, una manifestazione contro l'intervento degli Stati Uniti nelle vicende del [illegible] America. Galanskov si piazzò davanti all'ambasciata reggendo un cartello con scritte anti-yankee e là rimase un quarto d'ora, fra lo stupore dei passanti, prima di essere trascinato via dai poliziotti. Da notare: la dimostrazione era diretta contro l'America, il punto di vista di Galanskov coincideva con quello sovietico ufficiale, ma il fatto sensazionale era che un cittadino esprimesse qualche idea in modo pubblico per iniziativa propria, senza essersi prima rivolto ad organizzazioni di partito o di Stato. Perciò Galanskov fu condannato a sette anni di carcere e morì in un campo di segregazione nel 1972.

Già il processo a Galanskov scatenò altre proteste, da parte di Pavel Litvinov e Larissa Daniel: proteste nientemeno che contro i sistemi giudiziari in atto ed implicitamente contro il regime. E questo era «in nuce» l'atteggiamento che doveva poi assumere, nel '70, lo storico Amalrik, giunto alle estreme conseguenze con la straordinaria dichiarazione, di pura ispirazione anarchica, che «non riteneva nessun tribunale in diritto di giudicarlo per i suoi reati di opinione».

Zhivago

Il tribunale gli comminò tre anni di prigione. Terminati, [illegible] [illegible] altri tre, che probabilmente gli saranno fatali, perché Amalrik soffre di [illegible] e risente dei postumi di una meningite contratta in prigione, come i suoi carcerieri sanno perfettamente.

L'importanza dei personaggi del dissenso sovietico risiede non soltanto nel fatto che essi hanno iniziato alcune forme di privata protesta, ma anche, e specialmente, nel [illegible]gio che essi ci lanciano. E' chiaro che si pensa soprattutto a Boris Pasternak ed al suo «Dottor Zhivago». Il libro non è stato mai pubblicato in Unione Sovietica, eppure non vi è intellettuale, da Leningrado ad Odessa, che non l'abbia letto. Fu praticamente una bomba che esplose sui gradini del Cremlino. Inutilmente a Pasternak fu impedito di recarsi a Stoccolma per ricevere il premio Nobel: attraverso le sue pagine semplici e poetiche il mondo apprese che si poteva essere ancora russi senza essere marxisti, anzi odiando il marxismo. Oppure, che è peggio, ignorandolo totalmente. Uno dei personaggi principali di Pasternak dice: «Non mi piacciono i marxisti, perché non credono alla realtà delle cose». Un'accusa sconvolgente, per un regime che del realismo ha fatto oggetto di idolatria.

Poi vennero Sinyavsky e Daniel. Sinyavsky scrisse un saggio, che, piuttosto stranamente, sfuggì alle cesoie della censura: «Realismo socialista». Vi si dimostra che due componenti della dottrina socialista, il realismo, sia pure quello di Cekhov o di Tolstoi, e la propaganda ufficiale, non possono coesistere. Daniel scrisse invece una serie di racconti, rapidi ed incisivi, scrutando nella vita sovietica con occhio smaliziato. Sinyavsky fu condannato a cinque anni di prigione e Daniel a sette.

Perché furono puniti, e così severamente Synyavsky e Daniel, e non invece il ben più pericoloso Pasternak? Semplicemente perché Pasternak era enormemente più conosciuto ed una sua condanna avrebbe destato scandalo. Ci si limitò a deplorarlo, a tormentarlo, ma gli si permise di morire in un ospedale con molti conforti. Sinyavsky e Daniel, al contrario, erano quasi sconosciuti: Come negli ambienti più borghesemente retrivi, il fatto di non aver notorietà, di essere uno qualunque, è una colpa piuttosto grave, nell'Unione Sovietica.

Ricordiamo il caso di Brodsky (ora fuggito all'estero), che molti considerano il maggior poeta sovietico contemporaneo, più di Evtuscenko e di Voznesensky. Brodsky, nel 1964, fu processato a Leningrado sotto l'accusa di non avere un lavoro fisso, poiché non era iscritto all'associazione degli scrittori: *«Che razza di poeta siete — gli disse il presidente del tribunale — se non avete neppure un documento che lo dimostri?»*.

I difetti

Altri, meno conosciuti ancora di Sinyavsky e Daniel, se la cavarono peggio. Lo studente Alec Ginsburg, solo per aver distribuito i loro scritti, fu condannato a cinque anni.

Ben altro significato assume il caso Sakharov, padre della bomba all'idrogeno sovietica, membro (fino ad oggi) dell'Accademia sovietica delle scienze, onorato e colmato di favori: una casa in città, una casa in campagna, e persino una guardia del corpo. Il cammino seguito dal grande Sakharov è emblematico: egli è passato da dichiarazioni di assoluto [illegible] marxista, ad un blando riconoscimento di certi difetti del sistema, dapprima superficiali, poi impliciti, ed è giunto poi, in un'intervista concessa alla televisione svedese, a dichiarazioni per lo meno stupefacenti: il comunismo non è altro che la degenerazione del capitalismo nella sua forma più avanzata, che consiste nel monopolio globale. Non sono più difetti del sistema quelli che egli scorge nel comunismo sovietico, ma difetti «connaturati» al sistema, e pertanto insopprimibili. L'importanza universalmente riconosciuta di Sakharov lo ha reso per il momento intoccabile.

Altra strada sta battendo Medvedev, divenuto famoso all'estero per il suo libro: «La democrazia socialista». Medvedev si professa comunista convinto, cita Lenin, usa la turgida prosa delle dichiarazioni ufficiali, ma le conseguenze a cui giunge non sono meno esplosive: chiede libere elezioni, libera stampa, abolizione della polizia politica.

La posizione di Alexander Soltzenitzin differisce da quella degli altri dissidenti. Tutto il mondo conosce le sue opere, fino al recente «Agosto '14», in cui egli rammarica scopertamente che la Russia zarista non abbia schiacciato le armate tedesche. Giustizia e dignità dell'uomo sono i suoi temi centrali, da cui, come un corollario matematico, discende la dimostrazione che l'attuale regime sovietico è moralmente in piena bancarotta, [illegible] ad un immobilismo senza speranza, costretto dalle sue contraddizioni a salvare la facciata per celare e comprimere interni sconvolgimenti.

Il 1984

Un passo più avanzato viene compiuto su questa strada da Amalrik, l'uomo che più di ogni altro ha descritto il contrasto fra quanto l'Unione Sovietica realmente è, e ciò che vorrebbe essere. Andrei Amalrik non si interessa affatto di quanto il regime [illegible] dice, fa. Per lui, il regime sovietico non è più un'imponente forza rivoluzionaria, che cerca di espandersi nel mondo; è semplicemente un gigantesco corpo calcificato, paralizzato, senza idee, senza iniziative, unicamente preoccupato di conservarsi come un qualsiasi regime zarista, e cioè reazionario. Amalrik si domanda, nel suo libro, che lo ha fatto condannare: «Riuscirà l'Urss a sopravvivere fino al 1984?». E la risposta è negativa: il regime cadrà per dissoluzione interna.

Quale seguito ha, nell'immenso Paese di Mosca, questo manipolo di dissidenti? E' chiaro che bisogna parlare di "élites", come spesso nella storia. Le masse sono escluse da qualsiasi profondo movimento di idee, ma al di sopra qualcosa si muove. Nel 1960 il regime riuscì a mobilitare un certo numero di scrittori per additare Pasternak al disprezzo pubblico. Sono passati solo tredici anni: in questo 1973, Mosca non trova (o non tenta di trovare) uno scrittore che parli contro Soltzenitzin, uno scienziato che si schieri contro Sakharov, un teorico che polemizzi contro Medvedev. L'opposizione non è certo ancora riuscita a sollevare l'intera «intellighentsia», ma perlomeno fa sì che da essa non si levino più applausi ed incenso verso gli idoli del Cremlino. Le idee sono lente, ma si fanno strada: ed è questa l'insopprimibile forza dell'uomo.

p. pat.

Il romanziere Soltzenitzin rivela "La polizia segreta vuole uccidermi,,

Avverte che con la sua morte scatterebbe la pubblicazione delle opere inedite

MOSCA, 28 agosto.

Alexander Soltzenitzin, premio Nobel per la letteratura, ha rilasciato dichiarazioni di eccezionale interesse a due corrispondenti occidentali, che gli hanno rivolto domande per iscritto. I punti principali sono:

— una gran parte delle sue opere deve essere ancora resa pubblica;

— egli continuerà a dare i suoi lavori al sistema di pubblicazione semiclandestino in uso nell'Urss;

— continuerà ad ignorare il divieto delle autorità e si trasferirà a Mosca quest'inverno;

— il processo in corso contro Yakir e Krassin è una dolorosa ripetizione delle epurazioni staliniane.

Soltzenitzin ha rivelato inoltre di avere ricevuto minacce per posta, che ritiene gli siano state spedite dalla Kgb (la polizia politica). «Queste lettere di banditi mi sono state recapitate in 24 ore: soltanto lettere provenienti da organi di governo vanno così veloci. Vi è poi un errore tecnico: i funzionari della Kgb facevano tanto in fretta, che le buste vennero chiuse solo dopo che l'ufficio postale vi aveva apposto il timbro».

Lo scrittore ha poi rivelato un episodio di un anno fa. «Nell'inverno fra il '71 ed il '72 fui avvertito che la Kgb si preparava ad uccidermi in un incidente automobilistico. Se giungesse la notizia che sono morto improvvisamente potete concludere, con assoluta sicurezza che mi hanno eliminato. Ma debbo dire che la mia morte non farà felici quanti contano su di essa per impedire che si conoscano le mie opere. Immediatamente dopo la mia morte, o subito dopo che io sia scomparso o privato della mia libertà, la mia ultima volontà letteraria ed il testamento diverranno operanti: ed allora saranno note le opere che mi sono astenuto dal pubblicare tutti questi anni».

Dei romanzi postumi Soltzenitzin non ha voluto parlare. Ha invece parlato degli altri romanzi della serie iniziata con «Agosto 1914». Ha detto che probabilmente non farà uscire «Ottobre 1916», prima che il terzo volume «Marzo 1917» sia pronto: «I due romanzi sono strettamente collegati e soltanto insieme possono spiegare il mio punto di vista sul corso degli eventi».

(Associated Press - Le Monde)

le borse oggi

Ascesa fermata, prezzi in flessione

TORINO — La Borsa inizia anche oggi ad andatura sostenuta, ma non regge alla distanza. Già nel «durante» prendono sopravvento le vendite, che in chiusura trovano contropartita solo con sensibile sacrificio dei prezzi. Numerosi titoli perdono così buona parte dei recuperi accumulati nelle ultime riunioni. Pochi valori riescono a salvarsi: [illegible] ni immobiliari, la Rinascente, l'Anic, Autostrada Torino-Milano e qualche titolo locale.

L'immediato dopoborsa evidenzia ancora una prevalenza di offerte ed un ulteriore indebolimento dei corsi. Nel reddito fisso la situazione non varia: sempre [illegible] gli scambi con miglioramenti lievi ma diffusi.

Chiusura Montedison Fibre priv. 315; Diritti Gilardini a pagamento 415; gratuiti 235.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1978 99; Carlo Erba 5¾% 1972 conv. 370; Ceca 7% 1972 [illegible]; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quindic. 7% 98,20; Città di Milano 1973 7% 97,40; Btn 1982 97,10; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas conv. 1973 7% 123,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I fixing 2659; II 2653; III 2628; IV [illegible]; Fiat pr. I 1980; II 1970; III 1950; IV 1925.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 22.400-23.400; sterlina oro nuova 18.800-19.800; marengo svizzero 20.400-21.400; sterlina [illegible] G.B. 1450-1485; dollaro Usa 610-622; marco germanico 237-245; franco svizzero 201-205; franco francese 134-138; oro fino 1950-2100; argento 30-32.

LE AZIONI A TORINO

	27-8	28-8
ALIMENTARI		
Eridania	2650	2580
Florio	380	380
Motta	3400	3380
Romana Zucchero	660	660
Venchi Unica	1470	1570
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14800	11550
» » priv.	9350	9325
Latina	2150	2150
Latina priv.	1920	1870
Generali	74650	72750
RAS	72500	72900
S.A.I.	25770	25000
Toro Ass.	38800	39000
Toro Ass. priv.	14900	13500
BANCARIE		
Banco Roma	22500	22300
Comit	22500	22700
Credito It.	2600	2560
Interbanca priv.	29400	28850
Mediobanca	80800	80000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11150	11400
» priv.	6101	6200
Cartiera Italiana	[illegible]	610
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1455	1445
» » pr.	—	—
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	43500	43500
CHIMICI IDROCAR. [illegible]		
ANIC	1078	1094
Italgas	999	958
Liquigas	370	367,75
Mira Lanza	37700	34500
Montedison	893	—
Paramatti	2420	2320
Pierrel	6600	6500

	27-8	28-8
Rumianca	1470	1470
SAFFA	8130	[illegible]
Schiapparelli	10390	10350
COMMERCIALI		
Rinascente	315	315
» priv.	202	201
Silos Genova	2825	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7950	7950
Autostrada To-Mi	33500	33800
Fer. Co.	650	[illegible]
Italcable	4600	4400
N.A.I.	17990	16100
SIP	2529	2460
Torino-Nord	225	220
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1250	1180
Marelli & C.	972	972
Pan Elettrica	2910	2900
FINANZIARIE		
Bastogi	1990	1920
La Centrale	16400	15200
Finsider	330	385
GIM	4500	4500
IFI priv.	6300	6120
IDI	[illegible]	16800
Invest	6070	5480
Mittel	3300	3200
Piemonte Finanz.	4080	3820
Pirelli & C.	2540	2540
Pirelli S.p.A.	1315	1430
S.A.R.O.M. rir.	1300	1300
S.M.E.	2499	2470
STET	2890	2865
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5700	5900
Acqua Roma	843	790
Edilcentro	1451	1385
Generale Imm.	599	600

	27-8	28-8
Gilardini	4500	4400
Risanamento	10650	10800
Beni Imm. It.	1251	1250
Beni Imm. It. priv.	930	930
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2655	—
» priv. *	1980	—
Moncenisio	1430	1450
Nebiolo	335	335
Olivetti	2029	1945
» priv.	1780	1712
Westinghouse	3700	3700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	401	403
Fornara & C.	1480	1650
Italsider	714	700
Metalli	3800	3700
Monte Amiata	1630	1570
Tubo di Gradito	22000	22000
Terni	209,50	[illegible]
TESSILI		
Montedison Fibre	238	240
Cot. Cantoni	15600	15800
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	19200	19000
Viscosa	2329	2280
» priv.	1500	1465
DIVERSI		
Acque pot. TO	1720	1730
Ciga	7800	7800
SIR	9125	9200
Pacchetti	480	485
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Romit 6%	212	212
Pirelli 5%	130	130
Mediob. 6%	214	214
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	132	132
» » 71	130	130
» » 72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

L'ascesa registrata ieri e nei giorni precedenti è stata stamattina bruscamente interrotta. Esaurite le ricoperture, il mercato si è trovato nuovamente in difficoltà alla previgilia della liquidazione dei conti.

Il denaro si è rarefatto subito dopo l'apertura, che aveva registrato prezzi ancora abbastanza stabili. Poi i movimenti selettivi hanno lasciato il passo all'offerta: la Centrale ripiegava da 16.100 a 15.460; l'Immobiliare Roma da 601,50 chiudeva a 579; la Montedison da 893 a 867; la Viscosa da 2350 a 2260; la Pirelli da [illegible] a 1410.

Listino generalmente molto calmo in un'atmosfera nuovamente prudente; controcorrente le Toro ancora in rialzo. Sempre bene intonato il reddito fisso con modesti rafforzamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74080-72510; Fiat [illegible]-2600; Montedison 893-867; Viscosa 2350-2275; Olivetti priv.: 1710; Toro 39300; Sai 25000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.350; Aedes 5540; Alitalia 8100; Alleanza 33 mila 500; Amiata [illegible]; Anic 1066; Assicuratr. 109.500; Bastogi 1900; B.co Roma 22.600; Beni [illegible] 5760; Breda 4649; Burgo 11.330; Caffaro 514,75; Cantoni 15 mila 600; Carlo Erba or. 14 mila 400; Carlo Erba pr. 13 mila 800; Cascami 10.030; Cementir 1638.

Ciga 7900; Cogo 2185; Comit 22.800; Comp. Milano ord. 14.780; Comp. Milano priv. 9230; Comp. Toro or. 39.300; Comp. Toro priv. 13.900; Cond. Acqua 836; Credit 2569; Cucirini 7990; Dalmine 403; E. Marelli 980; Eridania 2545; Eternit 2550; Falck ord. 7650; Falck priv. 6190.

Finmare 310; Finsider 388; Fisac 950; Fond. Incendio 14.950; Fond. Vita 27.000; Gavardo 2899; Generalfin 2401; Generali 72 mila 510; Gim 4490; Ginori 477; Ifi pr. 6110; Ifil 18 mila 200; Imm. Roma 601,50; Iniziativa 7200; Interbanca 27.495; Invest 5600; Italcable 4448; Italcementi 28.480.

Italgas 959; Italsider 715; La Centrale 15.460; Lanerossi 3500; Lepetit ordinarie 18.600; Lepetit privileg. 15.990; Linificio 595; Liquigas 367,75; Magneti M. 1260; Magona 3385; Marzotto 1480; Mediobanca 78.000; Metalli 3750; Mira Lanza 34.900; Mondadori pr. 3500; Montedison 867; Motta 3380.

Nebiolo 334; Nord Milano 6500; Olcese 280; Olivetti or. 1970; Olivetti pr. 1710; Pacchetti 512; Pierrel 6600; Pirelli e C. 2500; Pirelli S.p.A. 1410; Ras 71.600; Rinascente or. 399,75; Rinascente pr. 199; Risanamento 10.280; Rumianca 1450.

Saffa 7520; Sai 25.000; Sarom 3310; Siele 2090; Sip 2530; Sme 2480; Stampati 8120; Stet 2860; Tecnomasio 580; Terni 200,25; Titanio 414; Trafilerie 1390; Un. Manifat. 23.400; Viscosa or. 2250; Viscosa pr. 1420.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario riflessiva su quasi tutto il comparto del listino.

Alcuni prezzi: Centrale 15.340; Generali 72.600; [illegible] 72.000; Meridionali 1905; Nai 15.740; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1425; Finsider 383; Italsider 701; Fiat ord. 2588; Fiat priv. 1930; Sip 2520; Montedison [illegible].

A FIRENZE

Dopo un'apertura abbastanza sostenuta che lasciava intravedere nuovi sviluppi del movimento di rivalutazione della quota, numerosi realizzi hanno determinato una flessione generale in tutti i settori.

Alcuni prezzi: Bastogi 1900; Centrale 15.300; Fondiaria Incendio 14.900; Fondiaria Vita 27.200; Viscosa ordinarie 2280; Montedison 869; Magona 3370; Fiat 2600; Immobiliare 583.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-8	28-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 —	105 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	90 —	90 —
» 5%	94 50	94 50
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 3%	84 —	83 50
Pr. R. 3% Tr. '34	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 —	93 —
» » '68	93 70	93 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 00	98 80
» » '75 I	97 50	97 45
» » » II	96 90	96 80
» » '77	95 80	95 70
» » '78	95 50	95 50
» 5½% '79	100 40	100 55
» » '80	100 50	100 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 70	93 40
» » '65 II	94 —	94 —
» » '66 I	93 50	93 —
» » '66 II	92 70	92 80
» » '67	92 30	92 30
» » '68 I	93 60	92 40
» » '68 II	92 30	92 40
» » '69 I	92 60	92 70
» » '69 II	92 70	92 70
» 7% '70	99 40	100 —
» » '71	99 80	100 —
» » '72 I	99 60	99 60
» » '72 II	99 90	99 80
» Europa 6%	96 15	95 85
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	93 50	93 80
» Alfa 7% '70	125 —	125 —
Salap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	92 —	92 10
» » '69	91 70	91 70
» 7% '71	99 75	99 50
» » '72	99 05	99 05
OO.PP. 5%	83 80	83 80
» 5½%	85 20	85 80
» 6%	90 60	90 60
» 7%	97 90	97 60
» I.St. 7% 1ª	98 60	98 —
» » » 2ª	98 30	98 —
» » » 3ª	98 40	98 30
» » » 4ª	98 40	98 30
» » » 5ª	98 40	98 30
» Anas 6% '66	99 [illegible]	90 60

	27-8	28-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 50	91 50
» » 7% 1ª	97 60	97 [illegible]
» » » 2ª	97 85	97 85
FF.SS. 6% '63 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 70	92 70
» » '66 I	92 10	92 10
» » '66 II	92 00	92 90
» » '67	91 50	92 10
» » '69 I	93 50	[illegible] 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	99 70	99 70
» » '72 II	98 40	98 40
A.F.S. 6% '67	92 50	93 —
» » '68	92 80	92 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 50	98 90
» » '71	99 45	98 50
» » '72	99 80	99 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 50	92 50
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	92 25	92 25
» » » 4ª	91 80	91 80
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	92 —	92 —
» » » 7ª	91 50	91 50
» » » 8ª	91 60	92 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Italpr vent. 5½%	92 60	92 60
» » 6%	91 80	91 70
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 50	94 50
» » XXVI	93 —	92 20
» » XXVII	93 —	93 —
» 7% XXVIII	99 60	99 60
» » XXIX	98 70	98 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 35	99 35
» » XXXI op.	99 25	99 25
» » XXXII	98 10	[illegible]
» » XXXIII	98 90	98 70
» » XXXIII op.	98 90	98 70
» » XXXIV	99 50	99 50
» » XXXV	94 50	94 50
» s.s. '64 I.V.	99 50	99 30
Enl Sud 6% '62 3ª	92 35	92 25
» » » 4ª	91 —	91 —
» » '63 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	95 —	95 —
» » '64 9ª	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	101 —	101 —
» 6% '57	99 90	99 90

	27-8	28-8
Fiat 5½% '60	91 —	[illegible] 50
Olivetti 7% '51	—	—
» » '53-75	99 90	101 —
» » '58	100 10	100 10
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '60 1ª	89 35	89 35
» » » 2ª	90 60	90 80
It. Gas 5½% '61	90 80	90 70
Rumianca 5½% '60	93 30	93 20
» » '62	87 —	89 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	97 50	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 10	87 10
Lancia 5½% '60	93 70	93 70
» » '62	88 50	90 50
Forgal 6%	104 30	104 30
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	87 25
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Invelat. 6% '64 9ª	95 90	95 30
» » » 10ª	95 20	95 20
» » '65 11ª	94 20	94 20
» » '66 12ª	93 —	93 —
» » '67 13ª	93 45	93 45
» » » 14ª	95 —	95 —
» » '68 15ª	92 80	92 80
» » '69 16ª	92 50	92 50
» 7% '70 17ª	99 20	99 20
» » '71 18ª	98 50	98 50
» » » 19ª	98 50	98 50
Torino 6% '53	93 —	93 —
» Acq. 5½ '60	88 80	88 80
» » » '62	89 60	89 60
S. Paolo 5%	100 —	99 80
» 6% conv.	98 90	98 90
» 6%	98 80	98 80
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 90	96 90
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 6%	98 35	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	215 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	100 —	100 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 50	117 —
Mediobanca 6%	218 —	220 —
Med. Fingest 7%	179 —	178 —
Liquigas 7½% '70	130 20	131 —
» » '71	131 —	133 —
» 7½% '72	129 —	133 —

Fra estremisti di sinistra e polizia

Viareggio: scontri

Fino alle 4 di stamane - Molti feriti, un locale distrutto - Gli extraparlamentari si sono insinuati nel corteo dei partiti democratici

Viareggio, 28 agosto.

Un'altra giornata di violenza a Lido di Camaiore al termine della manifestazione di protesta per l'aggressione di Franco Poletti, il diciottenne accoltellato da un commando fascista, mentre distribuiva «l'Unità». Le vie del centro versiliese sono state teatro di scontri furiosi tra forze dell'ordine e giovani della sinistra extraparlamentare. Soltanto verso le quattro di stamane si è smesso di far uso di lacrimogeni, dopo che gli estremisti si sono ritirati. Quando si è fatto giorno il bar Versilia, in via Pistelli, era un ammasso di rottami bruciati; i segni della battaglia si notavano anche lungo la via Colombo, con vetri degli hotels rotti, cartelli distorti, pali segnaletici divelti e auto bruciacchiate. Di una «1100», ancora non si sa chi sia il proprietario, è rimasto solo lo scheletro.

I feriti sono numerosi, ma al pronto soccorso dell'ospedale risultano solo i nomi degli appartenenti alle forze dell'ordine. E' stato contuso seriamente anche il vicequestore di Viareggio, dott. D'Agostino; medicati il capitano dei carabinieri Bifulco, il commissario dott. Alvaro, il comandante della Mobile di Pisa, dott. Ciaramella, altri dodici agenti e due sottufficiali.

E' stato arrestato Armando Pugnana, 17 anni, residente a La Spezia. Pare sia stato visto dai carabinieri lanciare una molotov all'interno del bar Versilia.

I disordini hanno preso le mosse dalla manifestazione organizzata dai partiti antifascisti. Doveva essere una dimostrazione pacifica, per dire che la Versilia respinge la violenza fascista; per esprimere sentimenti di solidarietà a Franco Poletti, il giovane accoltellato. Ma nel corteo di quattromila persone, giunte da tutta la Versilia (avevano aderito dc, pci, psi, Cisl, Uil e Cgil) si sono inseriti più di mille extraparlamentari.

Il corteo ha percorso buona parte del viale Europa, poi, mentre i vari esponenti dei partiti tenevano comizi, gli estremisti si sono sganciati, hanno aggirato le forze dell'ordine che presidiavano, fin da domenica mattina il Bar Versilia, e hanno cominciato a lanciare bottiglie molotov contro il locale. Nessuno aveva previsto una così massiccia partecipazione degli extraparlamentari giunti da tutta la Toscana e dalla Liguria.

F. g.

CIPRO

Grivas contro Atene

NICOSIA, 28 agosto.

Il capo della organizzazione clandestina cipriota «Eoka», il generale Grivas, ha respinto la richiesta rivoltagli dal governo greco per lo scioglimento delle sue formazioni che combattono per l'annessione di Cipro alla Grecia, o «Enosis».

In una dichiarazione inviata ai giornali ciprioti favorevoli all'«Eoka», Grivas ha dichiarato di disapprovare la dichiarazione della settimana scorsa del presidente greco, George Papadopoulos, che ha chiesto lo scioglimento dell'«Eoka» e la fine della lotta per l'«Enosis».

Il capo dell'«Eoka» afferma nella sua dichiarazione che sarà costretto ad accettare la guerra civile, «se ciò verrà imposto».

(Associated Press)

Bombe in Cile contro i cubani

Santiago, 28 agosto.

Un gruppo di terroristi ha scagliato ieri rudimentali ordigni esplosivi davanti alle abitazioni di due diplomatici cubani a Santiago, danneggiando i portoni degli edifici e provocando la rottura dei vetri delle finestre.

I gestori di negozi e magazzini del Cile hanno intanto proclamato per oggi un altro sciopero di 24 ore contro il governo, mentre l'associazione dei medici cileni e la Confederazione dei professionisti hanno chiesto pubblicamente le dimissioni del presidente Allende, accusandolo di cercare di distruggere il movimento sindacale e professionale del Paese perseguendo programmi socialisti.

Allende sta per annunciare i risultati del nuovo rimpasto del suo governo. Secondo indiscrezioni sarebbero nominati solo ministri civili.

(Ansa - Associated Press)

"Molotov" nel cortile dell'ambasciata danese a Roma

ROMA, 28 agosto.

Bottiglie incendiarie sono state lanciate questa notte nell'interno del cortile della residenza privata dell'ambasciatore danese a Roma, in via Adolfo Cancani, nel quartiere Pinciano.

La polizia ha trovato sparsi in terra una decina di fogli sui quali con una penna a sfera era scritto: «I cattolici contro il governo danese che ha finanziato il film blasfemo. Danimarca porcile d'Europa».

E' chiaro il riferimento al film intitolato «Gli amori di Gesù Cristo».

S. Marino: il cadavere nel bagno

Lettera spiega il giallo della cantante morta?

Roma, 28 agosto.

Adriana Fascetti, la compagna del cantante folk Matteo Salvatore, trovata morta ieri nel bagno di una stanza d'albergo a San Marino, avrebbe scritto qualche giorno fa al suo uomo una lettera dal contenuto esplosivo. Della missiva, conosciuta in una ristretta cerchia di amici intimi della coppia, si parlava con una certa insistenza negli ambienti dello spettacolo della capitale prima ancora del tragico e misterioso episodio di ieri.

La lettera sarebbe indirizzata al cantante pugliese. I condizionali sono d'obbligo, poiché non è stato possibile fino ad ora rintracciare nessuna copia dello scritto, e accertarne la autenticità. Adriana Fascetti farebbe un amaro consuntivo del suo ultimo anno e mezzo di vita, dopo essere caduta vittima di un losco personaggio che occuperebbe una posizione di rilievo nel mondo del palcoscenico.

Questa «persona importante» avrebbe fatto una corte serrata alla donna, vincendo infine le sue resistenze. «Sono caduta nella trappola per ingenuità» avrebbe commentato Adriana Fascetti. Infatti l'«avventura» non si è risolta lì: il suo amante ne avrebbe approfittato per ricattarla, minacciando di dire tutto al suo uomo e ai numerosi amici del loro giro, se non l'avesse aiutato a «risolvere alcuni problemi finanziari».

Sempre tenendola sotto la spada di Damocle di una rivelazione, avrebbe costretto la cantante a prostituirsi, contro la sua volontà, con noti professionisti della capitale e persone che lavorano nell'ambiente della televisione e dello spettacolo: una decina in tutto, ma nomi "grossi" almeno nell'ambito della tv, e che potrebbero essere coinvolti nell'inchiesta. Inoltre, prima di ogni "incontro" il ricattatore avrebbe costretto la donna ad ingerire piccoli quantitativi di droga, per farla diventare "un po' più gentile".

Nella lettera Adriana lancerebbe un'ultima e più grave accusa nei confronti dell'uomo che la ricattava: avrebbe cercato di convincerla ad uccidere Matteo Salvatore, praticandogli una iniezione di sostanze micidiali non rilevabili nell'organismo; l'occasione sarebbe stata offerta dai reumatismi, di cui il cantante folk soffre in forma acuta. A questo punto, dopo un anno e mezzo, Adriana Fascetti si sarebbe ribellata, minacciando di rivelare l'intera vicenda alla moglie del suo persecutore, e riuscendo in questo modo a liberarsene. Poi, non soddisfatta, avrebbe scritto la lettera, per raccontare tutto al suo uomo: «Se riesci a perdonarmi — sarebbe la "chiusa" — ti aspetto; altrimenti sparirò per sempre dalla tua vita».

Questa frase, o la misteriosa morte della donna, farebbero pensare ad un suicidio; gli inquirenti però non hanno voluto scartare nessuna ipotesi nemmeno l'omicidio: «L'autopsia — dice il commissario Emiliani — chiarirà definitivamente il quesito».

Matteo Salvatore, che — secondo la sua dichiarazione — ha trovato la compagna ieri mattina, ormai senza vita, immersa nel bagno, è trattenuto in qualità di «testimone presente al fatto» nelle carceri di San Marino.

Adriana Fascetti era, nell'opinione di chi la conosceva, una donna tranquilla, semplice ed ingenua. Viveva con Matteo Salvatore da quindici anni: cantante per «hobby» con il nome d'arte di Adriana Doriani e maestra, aveva insegnato a leggere e scrivere al suo compagno.

Marco Tosatti

Torre del Greco: 2 morti, 12 gravi

Isolati i sanitari si teme il colera

Napoli, 28 agosto.

(r. s.) Severe misure sanitarie sono state adottate dalle autorità napoletane a Torre del Greco, un centro alle falde vesuviane, per 14 casi di persone colpite da una grave forma di gastroenterite acuta, con sintomi coleriformi. Due anziane donne, Rosa Formisano, 70 anni e Maria Grazia Coppola, di 78, sono morte. Appartenevano a diversi nuclei familiari.

Tutti i colpiti dalla grave forma enterica, ricoverati in primo tempo nell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, in un reparto di isolamento, sono stati trasferiti questa notte all'ospedale per malattie infettive di Cotugno (Napoli). Il reparto dove erano state le due donne morte e gli altri ammalati è stato sottoposto a completa disinfezione, mentre tutto il personale, medico e sanitario, venuto a contatto con gli ammalati è stato trattenuto in ospedale.

I medici hanno confermato che i 14 ricoverati presentavano sintomi «coleriformi».

Si dovrà ora stabilire se si tratta di una infezione colerica o simil-colerica. Nella seconda ipotesi, trattandosi di una malattia fortemente diffusibile (basti pensare al movimento turistico nella zona), le autorità dovrebbero assumere severi provvedimenti di controllo e prevenzione.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Donato

mobiliere

Addolorati ne [illegible] la moglie Maria, il figlio Ottavio con la moglie Bruna Sgala, la figlia Ada col marito Giorgio Guazzione, l'affezionato nipote Claudio, e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 29 corrente parrocchia della Pace, indi la cara salma proseguirà per [illegible], luogo ove sarà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 28 agosto 1973.

Renato Cesarina Fiorenza partecipano profondamente al dolore dell'amico Ottavio e familiari per la gravissima perdita.

Carla, Nando, piccolone parte al dolore di Ottavio e Bruna per la scomparsa del PADRE.

Il Condominio di Via S. Anselmo 8 si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Donato

— Torino, 27 agosto 1973.

E' mancato ai suoi cari

cav. Giuseppe Bianchetti

ex Sindaco

Ne danno l'annuncio i figli con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 28 c.m. alle ore 17.
— Castellamonte, 27 agosto 1973.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario Generale e Dipendenti della Città di Castellamonte si associano al dolore per l'improvvisa perdita del

cav. Giuseppe Bianchetti

Assessore Anziano

ed esprimono ai familiari dell'estinto vivissime condoglianze.
— Castellamonte, 27 agosto 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Lovera ved. Luchino

Ex commerciante

La piangono il figlio Domenico con la moglie [illegible] e figlia Paola, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente ore 10,30 in Villanova Annunziata. Un grazie particolare al dottor De Abate e dottor Benignana. Servizio pullman ore 14,15 da via Don Bosco 4 Torino.
— Villanova Mondovì, 27 agosto 1973.

Il Sindacato Salumieri e Gastronomi si associa al lutto del suo consigliere Domenico Luchino per la morte della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Bertinetti nata Falco

Addolorati ne annunciano i figli Lamira, Domenico col marito Giovanni Turia, Nene col marito Vincenzo Borra, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 15,45 corso Montecucco 116, la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivarolo Canavese.
— Torino, 28 agosto 1973.

Anna Maria Bertinetti ricorda con tanto affetto zia MIA.

Paola Camoletto si unisce al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borgini

Pensionato FIAT

Lo annunciano la figlia Anita, la sorella Giuseppina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al direttore di Villa Roddolo, commendator Saccone, dottor Martini, signorina Pellegrino, suor Elvira, signora Nina. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 9 partendo dalla parrocchia N. S. delle Vittorie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 28 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Andorno

di anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali ore 14,10 del 29 corrente nuova Annunziata Martini (largo Gottardo), indi la cara salma proseguirà per Casella ove sarà tumulata.
— Torino, 28 agosto 1973.

E' mancato tra i vivi l'illustre caro persona dell'amato

MAESTRO

Nino Lorenzo Testa

Editore Casa Musicale E.S.T.

Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con la moglie e i figli e il fratello cav. Francesco dipendente Rai-Tv. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Castellazzo Bormida (Al).
— Torino, 28 agosto 1973.

Improvvisamente è mancato

Isidoro Bertiglia

Lasciando nel dolore la moglie Maddalena Marrone, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 alle ore 15, partendo dall'abitazione via Baracca.
— Volpiano, 28 agosto 1973.

Lorenzo, Vincenzo, Pietro Marchisio partecipano con dolore la scomparsa del cugino ISIDORO.

Cristianamente si è spenta

Lodovica Cavaglià ved. Pagliano

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rina, generi, nipoti, cugini tutti. Funerali [illegible] 28 corr. ore 16 piazza Bucchioni 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Camilla, 27 agosto 1973.

Cristianamente è mancato

Pasquale Bonzano

anni 91
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la figlia Lucia, genero Beppe, nipoti Piera, Nazzaro e Massimo e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 parrocchia N. S. D. Guardia via Mongineevro 251.
— Torino, 27 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Roasio

Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie Gina, i figli Giovanni con la moglie Michela, Carla col marito Armando, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 10 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, via Dronero 24/28
27 agosto 1973.

Comando Provinciale Vigili Fuoco Torino e il Personale tutto partecipano al profondo dolore della moglie e famigliari per la immatura scomparsa dell'amico e collega

Valerio Pangella

— Torino, 27 agosto 1973.

Il Gruppo Anziani del Centro di produzione Rf-Tv di Torino della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Francesco Bernardini

— Torino, 28 agosto 1973.

Dopo lunga malattia è mancato

Marcello Carli

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, e Flavio. Un particolare ringraziamento al dottor Buccini.
— Torino, 27 agosto 1973.

Condomini e Inquilini di Corso Ferrucci n. 42-44 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del condomino

cav. Dario Ghiabbi

— Torino, 28 agosto 1973.

Il 23 agosto è deceduto il

cav. Francesco Beltrami

ex Direttore Cartiere Burgo Filiale di Torino

Per sua espressa volontà, a funerali avvenuti, Rosina Zocca che lo ebbe per molti anni maestro di lavoro, ne dà il triste annuncio. Doveroso ringraziamento al dottor Libero Strauss per le fraterne sapienti assistenze. La sua salma riposa accanto a quella dei suoi cari nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 28 agosto 1973.

L'Opera di Don Orione di Torino chiede agli amici preghiere di suffragio per l'insigne benefattore

Francesco Beltrami

tornato a Dio dopo una vita di intenso lavoro e ricca di opere buone.
— Torino, 28 agosto 1973.

E' serenamente e cristianamente mancato l'

avv. Vittorio Massimo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lena Pebrene, il figlio Maurizio con la consorte Claudina Morgagni e figli Patrizia e Fabienne, i fratelli Federico e Giovanni con le consorti e figli; le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Drubiaglio mercoledì 29 corrente alle ore 16.
— Torino, 26 agosto 1973.

[illegible] e Françoise Mazzeman con i figli sono affettuosamente vicini a Lena e Maurizio.
— Bruxelles, 26 agosto 1973.

La Ditta «Nimfea» partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia [illegible] per la perdita dell'

avv. Vittorio Massimo

— Torino, 28 agosto 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Massimo:
Angela Francura
Antonietta Ferrovaio
Adele Piccatti
Arnaldo Moro e [illegible]
Francesco Belli
Teresa Truglio

I coniugi Saracco si uniscono al dolore della famiglia Massimo per la scomparsa dell'

avv. Vittorio Massimo

— Torino, 26 agosto 1973.

Mario, Gina Peyrone coi figli Lucetta, Franco e rispettive famiglie, Cieri, prendono parte al grande dolore di Lena e Maurizio per la scomparsa del carissimo cugino

avv. Vittorio Massimo

— Cuneo, 27 agosto 1973.

La Garnder Elettra S.p.A. partecipa al dolore del Sr. Maurizio Massimo per la scomparsa del PADRE.

Zia Tilde e Maria Pia sono affettuosamente vicine a Lena e Maurizio nel ricordo del caro VITTORIO.

L'Amministrazione Vercellone, la Sindia Bianco e gli Inquilini di corso Stati Uniti 38 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Vittorio Massimo

— Torino, 28 agosto 1973.

Giovanni e Maria Peyrone e famiglia partecipano con affetto al dolore dei cugini Lena e Maurizio per la scomparsa dell'

avv. Vittorio Massimo

— Torino, 27 agosto 1973.

La Direzione della Ipi System S.p.A. e Dipendenti tutti profondamente addolorati [illegible]

Carlo Mollino

[illegible]

Carlo Mollino

— Novarese, 28 agosto 1973.

[illegible]

Carlo Mollino

— Torino, 27 agosto 1973.

[illegible]

Lo piange la sua amica Leo Massa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Capuccio ved. Busso

[illegible]

Rosa Capuccio ved. Busso

— Torino, 27 agosto 1973.

[illegible]

Mario Vachet

[illegible]

Francesca Mele in Pasquero

[illegible]

Catterina Fagnola ved. Ravizza

[illegible]

Giuseppe Pomba

[illegible]

Pia Bosia

[illegible]

Giuseppe Bianchi

[illegible]

Elice Dario Cantone

[illegible]

cav. Giovanni Naretto

— Torino, 27 agosto 1973.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Gennaro Bruno

anziano Lancia
— Torino, 27 agosto 1973.

Direzione e Personale della Casa Rispamio di Torino partecipano al dolore del cassiere Alfonso Bruno per la scomparsa del padre

Gennaro Bruno

— Torino, 27 agosto 1973.

Colleghi e Amici della Cassa di Risparmio Torino
Roberto Agnese
Anselina Abbieri
Giovanni Altafia
Aldo Amisano
Lorenzo Ardizzone
Ezio Astore
Giancarlo Bajotti
Arnaldo Barberis
Alberto Baretti
Carla Basilio
Filippo Baudano
Franco Basini
Ezio Bobba
Oreste Bolognino
Caterina Botto
Lucia Braggio
Leopardo Brazzard
Gianfranco Burlino
Giuseppe Caffaro
Walter Caldera
Gianfranco Cambonese
Lucia Campagna
Liliana Careggera
Carla Carli
Florenzo Cima
Andreina Chiesura
Vito Conello
Angela Coucourda
Eugenio Crova
Angela D'Alconio
Pietro Dallorbe
Luigi Dotta
Augusto Fenoglio
Carlo Ferrero
Mariagrazia Fossano
Giuseppe Galeverna
Mario Galetto
Pierdomenico Gelle
Franco Gastaldi
Carlo Gila
Pietro Girbaldi
Giovanni Giuliano
Domenico Gribaldo
Francesco Laldi
Guglielmo Leonale
Mariuccia Lupo
Elvira Magistrelli
Piero Mainardi
Peppino Mala
Ivana Mascolo
Luigi Menegatti
Cesiore Meneghelli
Natale Moccagllo
Domenico Nicoloso
Giuseppe Nomazo
Mariuccia Novero
Lucia Pangella
Piergiorgio Papoccio
Paolo Pagnasio
Emanuela Piasco
Luciano Porcelli
Lorenzo Ramini
Margherita Romboli
Rosalba Scagliarini
Cesare Scansetto
Giuseppe Serre
Francesca Taliano
Piergiorgio Torre
Ezio Uda
Lilia Vennarello

Il Presidente, i Vice Presidenti, i componenti del Comitato Direttivo e del Comitato Esecutivo, il Direttore e il personale dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola partecipano con profondo dolore la scomparsa del

GR. UFF. DOTT. ING.

Severino Cristofoli

cavaliere di Vittorio Veneto
presidente d'onore
dell'Unione Industriali
del Verbano, Cusio ed Ossola

e ne ricordano la nobile figura e la fervida, appassionata opera per lunghi anni dedicata alla categoria e all'organizzazione industriale. Le pressanti funerali avranno luogo martedì 28 agosto 1973 alle ore 16 in Villadossola.
— Verbania, 27 agosto 1973.

Partecipano al lutto:
Alberto Caldi
Carlo Caldi
Virginio Cane
Armando Cerutti
Piero Cerutti
Antonio Gambe
Alfredo Garavaldi
Fernando Mantini
Oliverio Meina
Domenico Raimondi
Emanuele Levati

Direzione e Maestranze dello Stabilimento di Pallanza della Società [illegible] si associano al profondo cordoglio del mondo del lavoro verbanese per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT. ING.

Severino Cristofoli

per oltre 27 anni presidente dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola.
— Verbania Pallanza, 27 agosto 1973.

La Camera di Commercio di Novara partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Severino Cristofoli

presidente d'onore
dell'Unione Industriali
del Verbano, Cusio e Ossola

e già componente della Giunta Camerale.
— Novara, 27 agosto 1973.

Il 27 agosto, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi il

cav. uff. Renato Di Masi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Rabezzana, la figlia Rossana con il marito Ruggero Callo e con la adorata nipotina Cristina, il figlio Franco, le sorelle Ida De Mazzelli e Nora Oliva, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor dottor Danilo Castelli, suo medico curante che per tanti anni lo ha assistito con animo fraterno. I funerali avranno luogo il 29 c.m. nella cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 27 agosto 1973.

I nipoti Gervasio, Savino, Carmé e Belisardi con le rispettive famiglie fraternamente affezionati piangono il carissimo zio RENATO e sono particolarmente vicini a zia Ernesta, Rossana e Franco.
— Torino, 27 agosto 1973.

Barbara Troncal partecipa al dolore della famiglia.

Guido, Giulio, Renata, Mario e Lena Bignami partecipano al grande dolore.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perotti ved. Salussolia

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la figlia Elsa con il marito Giovanni, il nipote Riccardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verolengo il 29 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 27 agosto 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Micheletti

di anni 83

Addolorati lo annunciano: la moglie Nivida Trombin, il figlio Vincenzo con la moglie Graziella, i nipoti Marco, Roberto e Fulvio, suocera, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Germano mercoledì 29 agosto alle ore 10.
— San Germano di Casale, 27-8-1973.

E' improvvisamente deceduta la nostra cara

Maria Albonetti Sangiorgi

chiudendo così una vita dedicata esclusivamente alla sua famiglia. Angosciatissimi ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, il marito Giovanni assieme ai figli Piero, Achille e Rosetta, cognato Domenico, alla sorella Melania ed ai parenti tutti.
— Brisighella, 27 agosto 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bartolomeo Siletti

Ne danno il triste annuncio i figli Nello, Enzo e Vera col marito Giulio, la nipote Mirva, la sorella Maria, cognate e parenti tutti. La cara salma in arrivo da Biella giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi 28 agosto alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1973.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Morra

Cartiera Cima S.p.a.
Giuseppe Cima
Egidio Cima
Gino Pellicciotti
Anna e Franco D'Ercole.
— Borgaro Torinese, 28 agosto 1973.